

# charitas

## cavanis

n. 2  
GIUGNO 2018  
ANNO LXXXIII



"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/TV"  
bassa Pagatura Perquis/Prioritario. In caso di mancato recapito inviare al CPO di Treviso per la restituzione al mittente previo pagamento resi.



Biserica Romano Catolică  
**MĂNĂSTIREA CAVANIS**  
**SOLA IN DEO SORS**

PAȘCANI - IAȘI - ROMÂNIA



**CHARITAS CAVANIS**

Trimestrale Congregazione  
delle Scuole di Carità Istituto Cavanis  
www.cavanis.org

Anno LXXXIII n. 2

**REGISTRAZIONE**

Tribunale di Venezia, 20 maggio 1953 n. 139

**ISCRIZIONE ROC:** n. 24130 del 19/12/2013

**Direttore Responsabile:**

Maurizio Del Maschio

**EDITORE**

Associazione Sola In Deo Sors Cavanis Onlus  
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003  
Possagno (TV)

**REDAZIONE**

Collegio Canova Istituto Cavanis  
P.tta S. Pio X, 3 - Tel. 0423 544003  
Possagno (TV)

**Coordinamento redazionale:**

Claudio Callegaro  
Gigi Pennacchi  
Michele Fantini  
Serena Brigata

**Collaboratori:**

Aimé Lukumu Kabeya  
Chiara Bonivento  
Ciro Gazzola  
Clara Grilli  
Daniel Mossoko  
Edmilson Mendes  
Elena Ciet  
Fabrizio Tonelli  
Franco Diana  
Gigi Pennacchi  
Giuliano Carrara  
Giuseppe Leonardi  
Isabella Stoppa  
Lorenza Marchesan  
Luigi Bellin  
Maria Franca Gaetan  
Marta Morganti  
Rosanna Om  
Théodore Muntaba  
Vu Van Kien  
Vu Van Sy

**Progettazione:**

Delegazione It-Ro

**Stampa:**

Arti Grafiche San Marco  
Caerano di San Marco (TV)

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati  
forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne  
gratuitamente la rettifica o la cancellazione.  
Le informazioni custodite verranno utilizzate al solo  
scopo di inviare agli abbonati la rivista.  
(D.lgs 196/03 - tutela dati personali)

**Abbonamento 2018 - Euro 10,00**  
da versare sul c/c n. 17996315 intestato a  
Congregazione delle Scuole di Carità  
Charitas Cavanis



**In copertina:**

la nuova Cappella esterna al “Monastero Cavanis” di Pașcani (Romania) della Delegazione It-Ro.

Sarà luogo di accoglienza e di preghiera aperto ai ragazzi e giovani che frequentano la nostra casa, ma anche luogo d’incontro per i fedeli della Comunità cattolica della cittadina. Il progetto si rifà alla chiesa della Casa di preghiera “Sacro Cuore” (Possagno), di cui vuole cogliere la tradizione e la spiritualità.



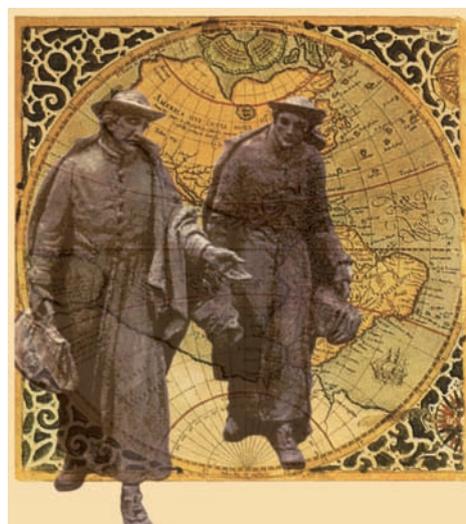
Interno della chiesa di “Casa Sacro Cuore”.



**SOMMARIO**

4	<b>Editoriale</b>	20	<b>Chioggia</b>
8	<b>Romania</b>	22	<b>Studentato</b>
10	<b>Possagno</b>	24	<b>Procura Missioni Cavanis</b>
12	<b>Roma</b>	26	<b>Amicizia Lontana</b>
14	<b>Roma parrocchia</b>	28	<b>Suore Cavanis</b>
16	<b>Corsico</b>	29	<b>Giubilei e Anniversari</b>
18	<b>Venezia</b>	30	<b>Notizie tristi</b>
19	<b>Casa Sacro Cuore</b>		

## Buone Vacanze!



Viviamo in una società “*accelerata*”, il tempo scorre veloce e le novità entrano a far parte della nostra storia e della nostra vita. Sicuramente il tempo moderno ci sta presentando delle evoluzioni e delle scoperte che rendono la nostra vita e il vivere quotidiano “*supportati*” dalla tecnologia che manifesta il benessere della società. Ma guardando più in profondità ci si accorge che qualcosa sta cambiando. I valori più grandi dell’umanità sembrano passare in secondo piano. Nell’era informatica tutto è veloce, tutto è presente e tutto è conoscibile: ho bisogno di sapere qualche cosa, basta un click e non mi resta che la scelta della risposta, ho bisogno di comunicare, basta una mail o un messaggio e il mio pensiero corre veloce e arriva una immediata risposta.

Il mondo globalizzato è una opportunità perché possono essere messe in comune tutte le cose in grado di rendere la vita più vivibile. Eppure spesso sperimentiamo il contrario: la solitudine delle persone, la povertà di tanta gente e di popoli interi, gli scontri tra culture, il divario fra gli ultimi, che si fa sempre più accentuato. Saper cogliere l’opportunità che ci porta il progresso sarebbe una conquista veramente grande. È facile colpevolizzare gli altri e vedere in essi la causa di tutto ciò, ma se ognuno di noi valorizzasse se stesso e portasse a compimento le proprie potenzialità di rapporti, sicuramente vi sarebbe una riscoperta dei valori più profondi del vivere insieme.

Il mescolarsi delle culture, la varietà delle fedi e delle religioni, l’egocentrismo accentuato ci obbligano ad una *convivenza interculturale*. Avere le capacità di mettere insieme le energie e uno spirito di accoglienza e di solidarietà possono far sì che ognuno sia importante per l’altro e l’altro sia importante per me. Lo stesso Vangelo ce ne ha dato indicazioni e la Chiesa nel corso dei secoli ha tentato incessantemente di costruire questo percorso di

vita; gli stessi Carismi delle Congregazioni, degli Istituti Religiosi nella loro diversità hanno sempre concretizzato unità di intenti per migliorare l’umanità, iniziando dai più deboli. La stessa Congregazione dei Padri Cavanis, aprendosi all’impegno missionario e sviluppandosi in parti del mondo, con origini, caratteristiche, usi e costumi diversi, ha mediato il Carisma di P. Antonio e P. Marco Cavanis per l’educazione della gioventù nel rispetto delle culture e delle tradizioni; gli stessi religiosi non più legati alla propria realtà territoriale ma disponibili ad un lavoro in altre nazioni, danno testimonianza al progetto e sono segno di speranza. Nella settimana di Ferragosto dalle varie Parti Territoriali della Congregazione si incontreranno, a Roma in Curia Generale, religiosi provenienti da ogni realtà: dalla regione andina, dalla Provincia del Brasile, dalle Delegazioni del Congo, delle Filippine, del Mozambico, dell’Italia-Romania, per uno scambio di esperienze e per evidenziare l’**interculturalità** inserita nel progetto educativo. Nella settimana in cui l’Italia si ferma, i Religiosi vivranno un momento di confronto, verifica e progettazione delle diversità e dell’unità.

Nel mese di giugno vi sarà invece la conclusione dell’anno scolastico, un rallentamento delle attività pastorali, ma non per questo potrà venir meno l’essere parte del tutto per collaborare alla crescita della nostra società ognuno nel suo ruolo e nella sua realtà. Un augurio di buone vacanze ai nostri ragazzi e giovani, ai collaboratori, agli ex-allievi, agli amici e ai benefattori.

**P. Gigi Pennacchi**  
*Superiore Delegato*



a cura di **P. Giuseppe Leonardi**

## **IL GIUBILEO D'ORO DEI 50 ANNI DELLA PROVINCIA BRASILE: I CAVANIS NELLA "TERRA DA SANTA CRUZ"**

*(continuazione)*

La "*Pars Italiae*", ossia l'Italia Cavanis, non collaborò soltanto con l'invio di 21 religiosi, più o meno il 18-20% della comunità Cavanis dell'epoca, in grande maggioranza ben formati e laureati; essa spese per l'impianto della nuova parte territoriale delle somme molto importanti, al punto di dover vendere case e attività, di raccogliere per decenni contributi tra i benefattori e benefattrici italiani dell'Istituto. Va ricordato qui in modo speciale il contributo massiccio e sistematico della Onlus "Amicizia Lontana", del suo presidente Giuliano Carrara e della comunità di Corsico. Vanno anche ricordati gli sforzi notevolissimi dei prepositi generali di questo cinquantennio - i padri Orfeo Mason (1967-79), Guglielmo Incerti (1979-89), Giuseppe Leonardi (1989-1995), Pietro Fietta (1995-2001 e dal 2013 ad oggi) e Alvisè Bellinato (2007-13) - e degli economi generali: P. Narciso Bastianon (dall'inizio fino al 1989), P. Pietro Luigi Pennacchi (dal 1989 fino al 2013) e P. Irani Luiz Tonet (dal 2013 sino ad oggi).

I prepositi generali vanno ricordati non solo per aver autorizzato i versamenti di cui si parla, ma per la loro guida, le loro innumerevoli visite, la decisione delle linee e delle politiche, con scelte spesso difficili; le notti passate in bianco a riflettere sui problemi; il trovarsi molte volte tra l'incudine e il martello. Gli economi generali devono essere poi ricordati particolarmente perché nel mondo attuale non solo è difficile reperire i fondi, ma lo è anche gestirli nei trasferimenti all'estero, nelle scelte dei modi, delle valute, della valorizzazione, e in special modo allorché le differenze di leggi, di inflazioni (a volte altissime, perfino a tre o quattro cifre, nei paesi latinoamericani, secondo i periodi), di tassi, di politiche fiscali, richiedevano una competenza molto elevata.

L'anno 1976 fu importante perché grazie a un accordo tra la diocesi di Ponta Grossa, alcune altre diocesi (principalmente Guarapuava, União da Vitória e Toledo), l'Istituto Cavanis e alcune altre congregazioni, si formò un gruppo ecclesiale che dette origine all'IFITEME, ossia

all'"Istituto Filosofico e Teologico Mater Ecclesiae": una scuola di teologia e anche di filosofia per seminaristi, che non giunse ad essere una facoltà (il che avrebbe ben potuto essere!), ma acquisì un buon livello. Un notevole numero di insegnanti (nove, esattamente, nel complesso) appartenevano alla Congregazione delle Scuole di Carità; e i nostri seminaristi, dal 1977 al 1981 tutte le mattine – giorni di fitta nebbia compresi – partivano in pullman da Castro per frequentare i corsi di liceo e di filosofia a Ponta Grossa nell'IFITEME. Dopo il 1982 i nostri giovani arrivarono a frequentare in quell'Istituto i corsi di teologia, fino al 1986, quando si inaugurò il nostro seminario maggiore di Belo Horizonte a Minas Gerais.

Gli anni 1977-1979 videro vari avvenimenti e progressi, e tra l'altro l'apertura graduale di un secondo seminario minore, dedicato a Nossa Senhora Aparecida (appellativo principale con cui la Madonna è chiamata in Brasile) a Realeza; all'inizio piuttosto informale, fu inaugurato ufficialmente il 22 aprile 1979.

Il 5 febbraio 1978 P. Mario Merotto si insediò come parroco nella parrocchia Nossa Senhora de Fátima nel quartiere popolare di Vila Cipa a Ponta Grossa, comunità che del resto stava seguendo informalmente da tempo. Tale parrocchia fu ed è importante per le opere colà realizzate, tra cui la più antica casa per bambini e ragazzi bisognosi della nostra comunità in Brasile; fu anche sede, in seguito, della seconda casa delle suore dell'Istituto del Santo Nome di Dio, dopo di quella di Castro.

Un avvenimento molto importante accadde il 1° giugno 1980. Nella domenica della Santissima Trinità, si procedette all'inaugurazione del noviziato e seminario maggiore "Antonio e Marco Cavanis" – nei pressi della Vila Vicentina a Ponta Grossa (Paraná) – un grande fabbricato dotato del solo pianterreno, a forma di una grande "E" maiuscola, con la cappella al centro e due ali laterali rispettivamente adibite a sede del Noviziato e dello Studentato, almeno nel primo lustro.

Nel marzo 1982, all'inizio dell'anno scolastico, ebbe inizio



Padre Mario Merotto nell'interno parr. Castro, maggio 1970.

a Castro il liceo Cavanis per i nostri seminaristi, già legalmente riconosciuto dal Governo Federale Brasiliano (22 febbraio 1882). Fino ad allora, dall'inizio, i nostri seminaristi frequentavano il vicino collegio delle suore di S. Giuseppe di Chambéry, e continuarono a farlo per quanto riguarda le scuole medie.

Da tempo si stava pensando di aprire case dell'Istituto in un altro paese dell'America meridionale, e dunque in un paese ispanofono; già nel 1980 P. Guglielmo Incerti, allora eletto da pochi mesi superiore generale, aveva incaricato P. Giuseppe Leonardi di un viaggio esplorativo in Bolivia, e là alcuni vescovi del paese, non molto ricco di clero locale, gli offrirono parrocchie e scuole a Santa Cruz de la Sierra (dove ci si stabilirà molto più tardi e per altra via), a Cochabamba, a La Paz; gli fu offerto anche un intero Vicariato apostolico nel Chapare! Ma per il momento non se ne fece nulla.

Nel dicembre 1983 invece, dopo una missione esplorativa in Ecuador portata a termine da P. Diego Spadotto, superiore regionale del Brasile, e dopo un anno di permanenza di P. Mario Merotto a Esmeraldas, sempre in Ecuador, sulle rive dell'oceano Pacifico, fu eretta una nuova casa, per il momento in un edificio non appartenente all'Istituto, nella sede diocesana «Santa Cruz», che era un centro di spiritualità e di formazione pastorale per clero e laici, allo scopo di dedicarsi alla direzione della scuola “*Nuevo Ecuador*” e alla cura pastorale della parrocchia Madonna di Fatima del quartiere di Las Palmas nella stessa città. Gradualmente, a P. Mario Merotto si aggiunsero altri religiosi, in parte provenienti dal Brasile (italiani all'inizio, poi brasiliani) sia dall'Italia. Ma resta il fatto che la regione Ecuador, (poi regione Ecuador-Colombia, poi regione Andina) è soprattutto una filiazione missionaria del Brasile Cavanis.

Il 27 novembre 1983 professò i voti perpetui il religioso Nelson Luiz Martins: il 4 dicembre 1983 egli stesso ricevette il diaconato a Ortigueira e l'8 aprile 1984 il presbiterato ugualmente ad Ortigueira. P. Nelson così è attualmente il decano dei Cavanis Brasiliani.

Un altro avvenimento aprì un nuovo campo, più ampio, di impegno pastorale all'Istituto Cavanis in Brasile: il 5 gennaio 1984 P. Leonardi fu eletto assistente nazionale della pastorale universitaria brasiliana dagli studenti universitari cattolici, riuniti in congresso nazionale a São Paulo. Qualche mese dopo, fu nominato alla stessa carica dalla Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (CNBB), e in seguito, dopo un primo anno trascorso a Belo Horizonte, ebbe la propria sede presso quella della CNBB a Brasília. Là restò come assistente nazionale fino alla sua elezione quale preposito generale nel 1989.

Nella fase intermedia, tra l'elezione dalla base e la nomina da parte della CNBB, P. Diego Spadotto, a quel tempo



P. Saccarola, superiore regione Ecuador, P. Leonardi preposito e P. Fietta, superiore provinciale del Brasile, 1991.

ancora superiore regionale del Brasile (la regione Brasile diventerà pro-provincia un anno dopo) incaricò P. Leonardi di iniziare la presenza Cavanis a Belo Horizonte, da dove tra l'altro poteva contattare più facilmente che da Ponta Grossa i gruppi di Pastorale universitaria del Brasile.

Il 4 maggio 1984 P. Leonardi si insediò come primo parroco in Nossa Senhora Mãe de Misericórdia alla periferia di Belo Horizonte (Minas Gerais), nel Bairro Califórnia. Vi rimase però solo nove mesi perché fù chiamato ad abitare nella sede della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile a Brasilia. La parrocchia restò ai Cavanis, che la reggono tutt'oggi.

Fu il 25 agosto 1985 la data di pubblicazione degli atti del XXIX capitolo generale, nei quali la regione del Brasile venne eletta al rango di pro-provincia “Antonio e Marco Cavanis del Brasile”.

Nei primi mesi del 1986, il vescovo di Ponta Grossa, dom Geraldo Pellanda, tolse l'incarico della Pastorale universitaria (che all'epoca era condotta da P. Diego Spadotto) all'Istituto Cavanis e qualche tempo dopo si impadronì con la forza e con l'inganno dell'edificio dell'Oásis, di cui pure aveva fatto donazione formale e notarile all'Istituto; e vi insediò una piccola comunità dei Legionari di Cristo. La congregazione se ne rese conto, non essendo stata informata dal vescovo di questa azione chiaramente illegale, quando P. Diego un giorno, giunto alla casa dell'Oásis per svolgere la sua normale attività pastorale, trovò la porta sbarrata, con il cambio di tutte le serrature: tutti i mobili della casa erano stati accatastati nella sala della biblioteca e il cancello esterno della recinzione del giardino (in legno) inchiodato. Qualche tempo dopo i Legionari di Cristo, senza entrare in contatto in alcun modo con i Cavanis, presero possesso della casa e del giardino, distruggendo buona parte delle migliorie

che erano state apportate, e fecero qualche tentativo di realizzare la pastorale dell'università, con poco successo. Lasciarono in seguito la casa, che fu venduta dalla diocesi e al suo posto, più tardi, fu costruito un palazzone.

Consultando giuristi sia ecclesiastici (esperti di diritto canonico), sia civili (esperti di diritto civile e penale) a Brasília, presso la CNBB, si constatò a titolo preliminare tanto l'illegalità dell'atto, sotto tutti gli aspetti, quanto la possibilità che l'Istituto intentasse una causa in foro civile e/o ecclesiastico contro il vescovo e/o la diocesi per riavere la proprietà della casa dell'Oásis e annessi. Ci fu anche una perizia privata di un giudice di Ponta Grossa, che, esaminate le carte, dichiarò che noi eravamo a tutti gli effetti i proprietari dell'immobile. Tuttavia, dopo esserci consultati lungamente con la comunità Cavanis brasiliana e con il Preposito in almeno due riunioni del suo consiglio, si decise di non fare nulla e sopportare l'affronto, oltre che la perdita di proprietà (un appezzamento che oggi più di allora, al centro di Ponta Grossa, avrebbe un grande valore economico), per evitare lo scandalo per la chiesa e la società civile di Ponta Grossa (ricordando esplicitamente in tali riunioni e consultazioni anche le parole del Signore in Mt 5, 38-42: <sup>38</sup>“Avete inteso che fu detto: *occhio per occhio e dente per dente*. <sup>39</sup>Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, <sup>40</sup>e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello”).

Negli anni successivi accaddero parecchi nuovi eventi: il 15 febbraio 1987 Mons. Serafim Fernandes de Araújo, arcivescovo della città di Belo Horizonte, impartì la benedizione solenne al nuovo seminario maggiore “Istituto Teologico Cavanis” di Belo Horizonte, nel quartiere della Pampulha. I seminaristi teologi Cavanis frequentavano l'ISI (Istituto S. Inacio de Loyola, dei Gesuiti) e in maggior parte l'ISTA (Istituto S. Tomás de Aquino, organizzato e mantenuto da un gruppo di istituti religiosi). L'11 febbraio 1988 la congregazione accettò la parrocchia Nossa Senhora de Lourdes a Planalto, Paraná, nella diocesi di Palmas, prossima a quelle di Realeza e Pérola do Oeste. Il 16 settembre 1990 si svolse l'inaugurazione solenne del nuovo edificio del Cenacolo Cavanis, casa degli esercizi spirituali, incontri, ritiri nella nostra “*chácara*” (= fattoria) di Castro, Paraná, con la presenza del vescovo diocetano di Ponta Grossa. Il primo edificio fu inaugurato nel marzo 1984, con la prima cappella a forma di *chalet*, ma già a partire dal 1976 v'erano stati incontri della pastorale universitaria e di altri gruppi di giovani nel piccolo e semplice edificio già esistente sul posto (= *o galpão*).

Il collegio Santa Cruz di Castro era stato chiuso, come si è detto, fin quasi dall'inizio dell'impresa brasiliana e trasformato in seminario minore; però l'11 marzo 1991

in uno degli edifici dello storico collegio, separato dal blocco principale, ebbe inizio il primo anno scolastico della scuola statale «Antonio e Marco Cavanis». Scuola statale quindi; però condotta in un edificio di proprietà dell'istituto, prospiciente a quello del seminario Santa Cruz. Si trattava di scuola elementare e media che, per di più, a partire dal 15 maggio 1992 ebbe come preside uno dei religiosi Cavanis, il P. Antônio Élcio Aleixo.

Nel 1991 il vescovo di Ponta Grossa dom Murilo Krieger Ramos incaricò di nuovo con regolare mandato pastorale P. Diego Spadotto di occuparsi della Pastorale Universitaria della diocesi di Ponta Grossa.

La realizzazione della casa d'accoglienza per bambini/e e ragazzi/e del quartiere popolare di Vila Cipa a Ponta Grossa, che conteneva varie *favelas* nei “*banhados*” (zone paludose a fondo valle) era stata iniziata da P. Angelo Zaniolo, poi sviluppata da P. Marcello Quilici negli anni '70 e '80. Tuttavia l'edificio, completamente ristrutturato e abbondantemente ampliato, fu inaugurato il 12 marzo 1993.



Si tratta dell'attuale, nuovo edificio della “Casa do Menor Irmãos Cavanis”, costruito dalla vice-provincia del Brasile nella nostra parrocchia di Nossa Senhora de Fátima di Vila Cipa. All'inaugurazione erano presenti il nuovo vescovo diocesano, Don Murillo S. Krieger Ramos, il preposito generale e il superiore vice-provinciale, confratelli, autorità e popolo. Il vescovo donò anche un piccolo appezzamento di terreno per aumentare l'area utile di quest'opera, a parziale riparazione dell'ingiusto accaparramento della casa dell'Oásis da parte del vescovo precedente. Il Centro per i bambini e giovani bisognosi fu diretto a tempo pieno, da P. Guglielmo Incerti con l'aiuto di don Sandro Colonna di Stigliano, un prete italo-svizzero “fidei donum” amico dell'Istituto, e a volte da altri religiosi Cavanis.

Altre case di accoglienza per l'infanzia e la gioventù bisognosa furono aperte progressivamente, un po' dappertutto, dove erano presenti religiosi Cavanis – come del resto in altri

paesi: nel 1995 fu aperta la «Casa da criança (= del bambino) Santo Antônio» a Belo Horizonte; nel 1996 la «Casa da criança e do adolescente P. Marcello Quilici» a Castro;



Casa da criança e do adolescente P. Marcello Quilici.

il 17 giugno 1998 a Ortigueira, Paraná, la “Casa da criança e do adolescente Pe. Livio Donati”; nel 2000 la casa d’accoglienza “Casa Clamor Cavanis Irmão Aldo Menghi” nella nostra parrocchia S. Giuseppe a São Paulo; nel 2000 (9 aprile) si inaugurò la casa d’accoglienza per bambini nella parrocchia Nossa Senhora Mãe de Misericórdia a Belo Horizonte (Minas Gerais); ancora, nel 2001 la casa d’accoglienza per bambini e ragazzi/e bisognosi “Nossa Senhora do Carmo” (Madonna del Carmine) a Guarantã do Norte, nel Mato Grosso.

Una grande novità si ebbe nel 1994: finalmente i Cavanis uscivano dal Paraná e da Minas Gerais, dove avevano rispettivamente sette case e varie opere, e due parrocchie e un seminario. Fu infatti accettata la parrocchia S. Giuseppe a São Paulo, nel quartiere di Vila Palmeiras, nella Freguesia do O. Ne fu parroco P. Giuseppe Viani, per primo tra i Cavanis.

Si aprirono altre case in Paraná, con un’insistenza un po’ eccessiva: il 28 gennaio 1996 P. Mario Valcamonica diventò parroco di S. Matteo evangelista, nella città di São Mateus do Sul, Diocesi di União da Vitória. La parrocchia fù restituita alla diocesi nel gennaio 2007. Il 25 marzo 2001 P. Edmilson Mendes si insediò come primo parroco a “Santa Rita de Cassia” in Maringá, Paraná, che divenne anche un santuario della “santa degli impossibili”, S. Rita da Cascia, appunto.

La Curia pro-provinciale e poi provinciale del Brasile subì una serie di trasferimenti o, diciamo, vagabondaggi: il 2 febbraio 1996 cominciò a lasciare Castro – che resta comunque la casa-madre di questa zona territoriale – e si spostò a Curitiba: in realtà nella borgata rurale di Mossunguê, dove i padri si presero cura pastorale del popolo residente in questo sobborgo. La chiesa parrocchiale

locale è dedicata a San Grato. Ciò mette in chiaro che si tratta di brasiliani oriundi della Val d’Aosta, di cui S. Grato fu vescovo nel V secolo.

Qualche anno dopo, la curia provinciale passò brevemente in Freguesia do O a São Paulo, nella parrocchia di Vila Palmeiras; poi ritornò qualche anno fa a Castro, dove ha sede fino ad oggi, in un settore dell’antico seminario Santa Cruz.

Nello stesso anno (il 2 febbraio o meglio il 3 marzo) P. João Pedro Fauro diventò parroco della nuova parrocchia di São Paulo Apostolo (diocesi di Lages), nella cittadina di Celso Ramos, dello stato di Santa Catarina; un’esperienza che si dimostrò poco interessante e rientrò dopo pochi anni.

Nel novembre 1996 la vice-parrocchia prossima al seminario maggiore Cavanis nel quartiere della Pampulha, a Belo Horizonte, già assunta informalmente dall’Istituto qualche anno prima, divenne parrocchia dell’Immacolata Concezione e affidata in modo ufficiale all’istituto.

Due anni dopo, l’8 marzo 1998 P. Edoardo Ferrari fu parroco di Nossa Senhora de Guadalupe nella città e diocesi di Uberlândia, dello stato di Minas Gerais; più in particolare nella punta più occidentale (detta “il triangolo mineiro”) di questo stato, così chiamato perché antico centro di miniere di argento e, oggi soprattutto, di diamanti e altre pietre preziose, oltre che di ferro; al tempo stesso terra ferace di scheletri di dinosauri cretacei, che spuntano ogni qualvolta che vi si scavi un pozzo o una trincea per un’autostrada.

Nel 1998 possiamo mettere in risalto un fatto notevole, accaduto per la prima volta in congregazione a un fratello laico: la laurea in filosofia conseguita dal fratello Renato José Rothen presso l’Univerità FAI (Faculdades Associadas Ipiranga) di São Paulo.

(continua)



Professi Brasile nel Cenacolo, 1993.

## Benedizione della Cappella



I Padri Cavanis sono giunti in Romania, a Pașcani, distretto di Iași, nel Natale 2000, con P. Arcangelo Vendrame e P. Luigi Scuttari. La storia dei primi anni è una storia travagliata da serie difficoltà di ordine burocratico, che hanno anche reso impossibile la ristrutturazione dell'edificio fatiscente e inagibile ove i due religiosi hanno inizialmente abitato. L'accoglienza della gente (Pașcani ha una piccola minoranza di Cattolici) e la ricostruzione post-comunista hanno sempre dato la carica ad una missione educativa per la gioventù. Dopo 3 anni, il Vescovo di Iași, Mons. Peter Gherghel, *“data l'esperienza positiva che i membri dell'Istituto hanno fatto nella nostra diocesi e nella Parrocchia di Pașcani decreta il primo riconoscimento della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis”* (Decretează: Instituirea Congregației ȘCOLILOR

DE CARITATE - **Mănăstirea CAVANIS** - Așezământ Monahal fără scop lucrativ, Prot. 1275/07.07.2004). La forma giuridica per poter operare è il riconoscimento di un **monastero**. Gran parte della Romania ha monasteri ortodossi, centri di preghiera artistici e pregevoli; sicuramente la nostra casa in costruzione si presentava con semplicità e senza una chiesa esterna per non urtare la sensibilità della tradizione della maggioranza ortodossa. Solo nel 2006 è stato possibile avviare le pratiche per la demolizione del vecchio edificio e la creazione di una nuova casa adeguata alle attività formative previste per l'educazione della gioventù. Nel 2007 sono iniziati i lavori e il nuovo edificio, con gli spazi esterni, potrà permettere attività educative, formative e sportive per ragazzi e giovani, secondo lo spirito e le finalità della Congregazione.



Si arriva all'inaugurazione e benedizione del nuovo Istituto alla presenza del Vescovo, che aveva emesso un suo Decreto: *"In base alla norme canoniche e liturgiche, alla fine dei lavori di costruzione e sistematizzazione del Centro Giovanile dei Religiosi della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto Cavanis, di Pașcani, nel giorno 11 ottobre 2008, dies natalis del Padre Marco Cavanis, nella solenne celebrazione, alla presenza dei membri di questo Istituto, essendo presenti i sacerdoti diocesani, i giovani e i fedeli, abbiamo proceduto alla benedizione dell'Istituto - Centro giovanile dei Religiosi della Congregazione delle Scuole di Carità - Istituto CAVANIS e della sua cappella"*.

Il progetto educativo dei Fondatori Cavanis prende vita: un luogo per imparare, un luogo per giocare e anche un luogo per pregare (scuola,

biblioteca, cortile e chiesa volevano i Fondatori).

Ma un monastero senza chiesa sembra limitato ed ecco l'idea di costruire una cappella esterna alla casa, come luogo di preghiera e come segno del monastero. P. Elcio Aleixo, Responsabile della Casa Cavanis in Pașcani, sviluppa idea e progetto e ci si mette al lavoro.

Ecco, il Monastero di San Giuseppe Sposo ha la sua nuova cappella e sabato 28 aprile 2018 c'è stata la Benedizione. La cappella è dedicata alla Santa Trinità e a tutti i Santi; la concelebrazione è stata presieduta dal Vescovo ausiliare della Diocesi di Iași, Mons. Aurel Perca, alla presenza di 16 sacerdoti, laici parrocchiani e molti giovani, ragazzi e ragazze che già frequentano il Centro giovanile Cavanis, venuti a Pașcani proprio per partecipare a questo evento.

La cerimonia è stata assai sentita, in un giorno di sole generoso e con un vento delicato che invitava alla meditazione. Ringraziamo Dio per la grazia ottenuta e la nostra Congregazione, i benefattori e soprattutto la Delegazione d'Italia, che ha sostenuto dall'inizio la realizzazione di questo progetto, molto importante per l'Opera dei Padri Cavanis in Romania. Deo gratias!

**Rosanna Om**



## Grande successo per il Cavanis Spring Party

Domenica 22 aprile genitori, alunni, ex-alunni, insegnanti dell'Istituto di Possagno si sono dati appuntamento per il tradizionale "Cavanis Spring Party"; un appuntamento, questo, sempre più sentito dalla grande famiglia Cavanis grazie alla quantità di attività organizzate ogni anno dalla Scuola e dal Comitato dei genitori, fra cui spiccava la consegna dei diplomi ai diplomati dello scorso anno scolastico. Una cerimonia arricchita dalla presenza di ospiti d'eccezione come Antonella Vardanega, prima donna diplomata nell'Istituto Cavanis Possagno, e Pierpaolo Brombal, Presidente dell'Associazione Ex-Allievi. Grande la gioia fra i ragazzi – ritrovatisi dopo un anno fra le mura che li hanno visti

crescere – e i docenti che hanno potuto rivederli e complimentarsi per il loro successo. Anche il preside Ivo Cunial ha voluto salutare i nostri ragazzi – *i miei compagni di viaggio*, come li ha definiti lui – con un abbraccio e con poche, sentite parole che hanno strappato l'applauso dei presenti: *Per capire chi siamo – ha detto – abbiamo veramente bisogno di un "doloroso ritorno" (nostos-algos) che non significa perdita di qualcosa, rimpianto per quello che non c'è più, sconfitta per quello che non siamo riusciti a fare... La nostalgia in realtà è una forza creatrice, è un richiamo al passato per progettare il futuro e diventare migliori di quello che siamo. Credo che dentro ad ognuno di noi permangano, nel*

*corso del tempo, tutti i vari "io" che siamo stati e che non siamo più... la nostalgia ce li fa recuperare!*. Finita la cerimonia, spazio per il lancio dei tocchi (con alle spalle il meraviglioso Tempio del Canova) e poi per l'aperitivo e il pranzo. Nel pomeriggio, invece, sono stati gli alunni "più giovani" a prendersi la scena, intrattenendo il pubblico d'insegnanti e genitori con il loro *English Spring Festival* e con i giochi organizzati dalle maestre. La giornata si è conclusa infine con un aperitivo, per brindare ai successi passati (e soprattutto futuri) di tutti gli alunni Cavanis.

**Ciro Gazzola - Docente**



foto: Giacomo Venturin.

## Il Cavanis di Possagno all'Olimpiade dei Talenti meccatronici

Venerdì 20 aprile alcuni ragazzi dell'ultimo anno dell'Istituto Tecnico/Tecnologico del nostro istituto di Possagno hanno partecipato all'Olimpiade dei Talenti meccatronici. La competizione, organizzata in collaborazione con la Confindustria di Treviso e Padova, ha visto coinvolti 132 ragazzi tra Istituti tecnici, IPSIA e CFP delle due province. La competizione si è svolta presso la Gasparini Industries srl di Istrana, azienda leader nel settore della tranciatura e piegatura della lamiera. Durante la mattinata i diversi team si sono cimentati dapprima in una prova teorica e successivamente in una prova pratica che ha messo in gioco le loro competenze nello sviluppare una soluzione funzionale ed originale ad un concreto problema aziendale. Dopo la pausa pranzo si sono susseguite le relazioni dei diversi team ed infine sono stati proclamati i vincitori. I nostri ragazzi, pur non essendo risultati tali, hanno comunque portato a casa un premio: la consapevolezza di poter lavorare assieme e di essere in grado di sviluppare idee e soluzioni a problemi nuovi, mettendosi in gioco e usando le risorse a loro disposizione. Abilità, queste, sempre più importanti per ragazzi che stanno per affacciarsi al mondo del lavoro nell'epoca dell'industria 4.0.

**Elena Ciet** - *Docente*



## Un incontro di gioia: i ragazzi Cavanis in visita alle suore di Maria Bambina

«Suor Franca, veniamo a trovare le sue suore!». Giulia, alunna di terza A, è sempre esplosiva nelle sue proposte per cui, inizialmente, ho sottovalutato questa sua uscita. Magari è soltanto un momento di esuberanza!, mi sono detta. Ma nonostante questo le ho risposto: «Va bene, organizzati e organizza il gruppo»; e la mia risposta ha trovato eco nel suo cuore, cosicché si è potuto realizzare un incontro di vera gioia tra il mondo giovanile e il misterioso mondo delle “suore” di Maria Bambina della comunità “Madonna del Grappa” di Crespano. Questo, grazie anche (anzi, oserei dire, soprattutto!) al lavoro di sinergia e strategia organizzativa messo in atto dagli insegnanti accompagnatori: il professor Roberto Panazzolo e le professoresse Arianna Parise, Anna Colla, Montserrat Castells e Irene Zamperoni. Giovedì 19 aprile, dunque, una quarantina di ragazzi giunge allegramente in via Orfanotrofio dove risiedono le suore; arrivano con il pullman di linea, pranzano al sacco in giardino e si organizzano per “fare spettacolo”. Chi sono questi ragazzi? Sono coloro che hanno scelto l'opzione musicale e linguistica. Sono entusiasti, pieni di vitalità e, in un attimo, trasformano il salone dell'incontro in un autentico palcoscenico dove si alternano canzoni vecchie e nuove, balletti, pezzi di Mozart e fragorosi battimani. Evidente è la felicità delle suore, anziane e desiderose di rivivere i bei tempi in cui anche loro animavano gruppi di ragazzi; evidente anche la soddisfazione degli alunni che si godono gli applausi e i “bravi!” che risuonavano dopo ogni esibizione. Che cosa rimane di tutto questo? Rimane il prezioso valore che, come educatori, sentiamo doveroso trasmettere: aiutare i giovanissimi ad uscire dai loro interessi e aprirli a realtà che hanno bisogno di essere rinvigorite dal loro entusiasmo e dalla loro freschezza. Le suore hanno apprezzato l'ordine e l'autorevolezza con cui gli alunni sono stati accompagnati dai loro insegnanti; i ragazzi, invece, hanno rafforzato la loro capacità di dare qualcosa di bello a chi vive i propri giorni nella monotonia della routine quotidiana. Come ha detto un'anziana Sorella ai ragazzi: «Per vivere a lungo dovete avere non solo le radici ma anche le ali». Grazie di cuore, ragazzi per questo pomeriggio di dialogo e di festosa intesa.

**Sr. Maria Franca Gaetan**



Chiesa di Sant'Agnese a Venezia.

## La mia primissima esperienza in Italia

Un ringraziamento a tutti per avermi accolto, e specialmente a coloro che con pazienza curano la mia permanenza a Roma. Non menzionerò i nomi delle persone altrimenti potrei dimenticare qualcuno. In questo articolo vorrei condividere la mia personale e meravigliosa esperienza in occasione del mio primo soggiorno in Italia: a Roma, ma in particolare a Venezia.

Venezia occupa un posto centrale nella storia della nostra Congregazione. Venezia incarna oggi lo spirito dello scambio, l'incontro di culture e civiltà diverse e rappresenta il punto di contatto tra Europa e Asia, tra Nord e Sud e infine tra Occidente e Oriente. Io dico che la vita è come un'autostrada; gli unici segnali sono le esperienze degli altri. La nostra curiosità ha esaltato l'immaginazione degli europei per secoli. È importante per noi ricordare una data storica e speciale: il 2 Maggio 1802 (216 anni, quest'anno!), nella *Chiesa di Sant'Agnese* a Venezia, ebbe inizio la "Congregazione Mariana" sotto la protezione della Madonna. Oggi la Congregazione delle Scuole di Carità/Istituto Cavanis continua la sua missione evangelizzatrice a favore dei giovani, secondo l'eredità lasciata dai due Venerabili fratelli veneziani, Anton'Angelo e Marco Antonio Cavanis.

Circa dieci anni fa i Padri Cavanis, in Congo, mi hanno parlato di Venezia. Ci sono persone che fanno parte della mia vita, per le quali nutro stima per la posizione che occupano nella mia storia o per le scelte che fanno per se stesse. Ho un augurio solo per ognuno di loro: *Sii benedetto!* Dovremmo valutare il tempo che ci rimane e non rimpiangere mai il tempo trascorso. Il tempo che abbiamo può ancora essere utile. È un mistero. Questo per dire che quando tocchiamo le vite delle persone nei nostri atti quotidiani, lasciamo la nostra impronta. Quindi, la vita è migliore quando gli altri sono felici grazie a te. Niente è più importante e merita d'essere praticato che *l'essere un canale delle benedizioni di Dio* e una *fonte di ispirazione*. Siamo tutti nati per aiutarci l'un l'altro. Nessuno vive per se stesso. Gesù non è stato crocifisso per se stesso, ma per noi. Qualunque sia la situazione in cui siamo, ciascuno di noi porti la sua croce, la sua luce, anche se è difficile. Continuiamo a fare del bene agli altri come fratelli in Cristo.

**Aimé Lukumu Kabeya**  
Religioso in "Anno pastorale" a Roma



## Gruppo laici in cammino

Nello scorso mese di gennaio, alcuni laici che prestano i loro servizi presso la Parrocchia *Santi Marcellino e Pietro*, hanno ricevuto un invito, da parte del Vice Parroco nonché Rettore dell'Istituto Cavanis, Padre Giuseppe Moni, ad un incontro con altri laici per condividere il desiderio di una maggiore conoscenza della Congregazione; tanto più che il prossimo 25 luglio compirà i primi 10 anni di vita un'associazione nata in Italia e denominata FRATERNITÀ LAICI CAVANIS, proprio con lo scopo di conoscere, condividere e partecipare alla diffusione del Carisma dei Venerabili Padre Antonio e Padre Marco Cavanis.

Il gruppo definito "Laici in cammino" è formato da una quindicina di persone che si conoscono tra loro (perché abitanti del quartiere e praticanti sia dell'Istituto che della Chiesa) ed è guidato da Padre Giuseppe Moni che, con la sua conoscenza, esperienza ed entusiasmo, favorisce la formazione dello stesso. A quel primo incontro, ne sono seguiti altri con cadenza mensile; fin dall'inizio è subito emersa una grande attenzione alla vita straordinaria dei due Fratelli Fondatori che, con il loro Carisma e grande forza di attrazione, hanno avuto sempre seguaci e imitatori, ed ancor'oggi sono solido orientamento per Vocazioni in diverse parti del mondo.

Il cammino intrapreso da questo gruppo di laici, poggia sul piacere comune dell'ascolto, sulla libertà di esprimere

e condividere liberamente le proprie idee e le proprie opinioni, al fine di arrivare all'obiettivo comune della conoscenza, che è arricchimento del sapere, e che dà ancor più forza al senso di appartenenza al gruppo dei "Laici in cammino".

Inoltre, il gruppo stesso apre il cuore con gioia alle tante possibilità che si presentano ogni giorno di prestare la propria opera, risponde con solidarietà alle richieste di aiuto per situazioni difficili nelle missioni in cui i Padri Cavanis svolgono le loro attività, sostiene bambini e ragazzi bisognosi, nelle diverse realtà di vita quotidiana, d'arricchirsi con la formazione e istruzione, attraverso le scuole missionarie. Proprio quest'anno si ricordano i 50 anni della prima esperienza missionaria dei Padri Cavanis in America Latina. Personalmente nel gruppo ho trovato la massima disponibilità all'aiuto reciproco, la collaborazione e l'entusiasmo nel fare le cose, i valori morali e religiosi che ci uniscono con affetto; tutte qualità che hanno rafforzato la mia crescita nel modo di essere e interagire con tutti. Io penso che, alla fine, ci siamo lasciati coinvolgere nel vivere, sull'esempio dei Venerabili Antonio e Marco Cavanis, solo per amore: l'Amore di Dio e dei giovani.

Clara Grilli - Catechista





## Collaborazione pastorale

Domenica 8 Aprile 2018, i chierichetti della nostra Parrocchia di *Ss. Marcellino e Pietro* sono andati ad aiutare per il servizio all'altare presso la *Parrocchia San Tarcisio* alla S. Messa delle 10.00.

San Tarcisio, come risaputo, è Patrono dei Ministranti e Chierichetti; era un ragazzo che ha accettato la sua speciale e pericolosa *mission*, nonostante la persecuzione dell'imperatore Valerio (III secolo d.C.) e morì lapidato come descrive un bel dipinto sull'altare della Parrocchia, proprio per aver osato portare con sé la SS. Eucaristia destinata ai carcerati e ai malati. La vita di questo ragazzo e il suo amore alla Chiesa, espresso fino al sacrificio della propria vita – come papa Gregorio volle venisse scritto sulla tomba di Tarcisio: «morì piuttosto di cedere il Corpo di Cristo» – ha colpito molto i nostri chierichetti durante quel loro momento di formazione. Proprio per questo siamo andati in pellegrinaggio a visitare e aiutare

all'altare della Parrocchia di San Tarcisio, la seconda domenica di Pasqua.

Prima della S. Messa don Stefano, il parroco, ci ha proposto una bella catechesi sulla vita del Santo con una preghiera davanti alla sua statua, per chiedere la grazia della perseveranza nell'impegno preso. Durante la S. Messa abbiamo fatto con diligenza il nostro servizio; una celebrazione ben animata con canti e una predica adatta per i ragazzi, come è costume in quella parrocchia, alla S. Messa delle 10.00. È stato un buon momento per i nostri ragazzi quello di condividere anche con i chierichetti della Parrocchia la loro esperienza.

Tutti sono rimasti contenti per questa bellissima esperienza, ragazzi e genitori.

**Daniel Mossoko** - *Religioso Seminario internazionale Roma*

## Ceniamo insieme a suon di musica e parole in “romanesco”

Descrivere ciò che è accaduto il giorno prima, sicuramente mi faciliterà nel raccontare non tanto i fatti, quanto le emozioni e le persone che le hanno vissute. Il 13 aprile 2018 la nostra Parrocchia dei *Santi Marcellino e Pietro* di Roma ha organizzato un evento “culinar/musicale” in una pizzeria del quartiere. L’idea di mettere insieme musica e parole in dialetto è stata vincente, visto l’afflusso delle persone (*sold out* e previsione per una successiva data) e il riscontro emozionale della serata stessa. I sorrisi delle persone e la partecipazione attiva ai canti, si intervallavano al religioso silenzio durante la recita dei Sonetti di Trilussa. In che modo nascono serate come queste? Una sera una parrocchiana dice ad un’altra: “perché non organizziamo una pizza tutti insieme?” Parte l’idea

che le persone arricchiscono con la loro disponibilità, e nasce il tema della serata: **“A suon di musica e parole in romanesco”**. La parrocchia non è solo questo, ma è soprattutto un microcosmo fatto di piccole/grandi attività, curate da persone spesso nascoste e sconosciute: dove c’è chi tiene pulita tutti i giorni la canonica, chi si occupa della pulizia della chiesa, chi prega, chi fa catechismo, chi fa manutenzione, chi conta le offerte, chi canta, chi raccoglie le offerte in fondo alla chiesa, chi organizza pellegrinaggi e piccoli eventi, chi prepara il caffè, chi fa il volontario alle catacombe, chi sistema i fiori, chi lava le tovaglie, chi aiuta nelle celebrazioni, chi lava le vesti dei nostri sacerdoti, chi fa un po’ di tutto, chi offre il proprio obolo silenziosamente. Speriamo di non aver scordato qualcuno

... (ah! Il parroco, il vice, i sacerdoti e i seminaristi). Se manca anche solo uno di questi non è parrocchia. A volte molti di noi non sanno cosa fa l’altro; e allora questi momenti conviviali sono anche i momenti in cui ognuno può conoscere *chi fa, e cosa*. Durante la serata, mentre le persone gustavano gli antipasti e le pizze del Sig. Giulio, gli animatori si esibivano su un repertorio musicale rigorosamente “romanesco”, intervallato da sonetti di Trilussa. Il tutto ha strappato applausi inaspettati per persone che magari erano proprio al debutto in pubblico. La soddisfazione traspariva dai volti spensierati e gioiosi dei partecipanti. Alla fine della serata abbiamo raggiunto anche un piccolo traguardo comunitario: siamo riusciti a limitare l’intervento del parroco P. Edmilson, a poche parole (benedizione compresa); infatti, come ben sapete e per chi ancora non lo sa, sono ormai famose le sue messe con tre prediche: prima della messa, dopo il vangelo e prima della benedizione. Qui, dopo averlo fatto di persona, mi accingo a ringraziare tutti i commensali e tutti gli animatori in ordine alfabetico: Eleonora, Franca, Franco Tramontana, Ileana, Luigi e Paolo, che con i loro talenti hanno animato l’evento. Il ricavato della serata è stato devoluto alla nostra parrocchia.



Franco Diana



### “Preado” a Roma per la professione di fede

Il giorno di Pasquetta, di buon mattino, siamo partiti insieme a tutte le parrocchie del decanato per accompagnare quattro ragazze del gruppo preadolescenti (gruppo “preado”) a Roma: una gita-pellegrinaggio che si sarebbe conclusa con l'udienza del mercoledì con il Santo Padre. Il mercoledì successivo infatti, tale incontro era dedicato proprio ai ragazzi della diocesi di Milano che si stanno preparando alla professione di fede.

Le giornate si sono alternate tra visite alla città, serate di gioco e incontri di preghiera, durante i quali abbiamo meditato sulla figura di Simon Pietro, l'apostolo che, prima di scoprire la sua grande fede, viene guidato da Gesù oltre le sue difficoltà, oltre i suoi tradimenti fino a diventare il “capo” della chiesa.

Molti i momenti importanti e significativi: la visita alle catacombe, la santa Messa nella chiesa di San Paolo fuori le mura e alcuni gesti vissuti nella preghiera. Le ragazze, che si preparavano per la professione di fede, hanno condiviso su un diario le loro emozioni; eccone di seguito un “assaggio”:

*“... l'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio ci siamo alzate presto e ci siamo recate in piazza San Pietro per incontrare papa Francesco. Dopo aver superato tutti i controlli necessari, siamo riusciti a posizionarci vicino alle transenne. Papa Francesco è passato vicino a noi e si è fermato da un bimbo che era in braccio al suo papà. Il Papa ha preso il bambino in braccio, gli ha fatto il segno della croce, gli ha dato una carezza e un bacio, poi lo ha rimesso tra le braccia del padre. Aver visto Papa Francesco è stato molto bello ed emozionante e aver assistito ad un gesto così dolce lo è stato ancora di più.*

*... il pellegrinaggio è stato molto stancante ma anche molto bello; è stata un'esperienza che ci ha insegnato la condivisione e ci ha messi un po' dentro la vita di una comunità.”*

Infine il papa si è rivolto proprio ai ragazzi della professione di fede e ha consegnato loro questo invito: *“testimoniate ogni giorno la fede con opere di carità. Lasciatevi coinvolgere da Dio, lasciatevi allargare l'anima.”*

Grazia e suor Anto con Yasmim, Francesca, Laura e Ingrid

Qualche mese fa, mentre ascoltavo la radio, hanno mandato in onda la canzone vincitrice del Festival di Sanremo Giovani; ... faceva più o meno così:

“ Ho perso tempo per guardarmi dentro / ma poi la sera che arrivava ed io / mi chiedevo dov'è il senso / se c'è un senso a tutto questo (...) e **noi ci siamo accontentati** / Ma ci sarà / il ballo delle incertezze.”

In una società in cui il ritmo delle richieste si fa sempre più incalzante, in cui i tuoi genitori dicono “**laureati**”, i nonni ti chiedono perché alla tua età non hai ancora il “**posto fisso**”, in cui la zia ti domanda “**ma i nipotini?**” e così ti rimane sullo stomaco l'ennesimo piatto di lasagne, si finisce per essere ritratti, per l'ennesima volta, come quelli che si accontentano, come “**gli sdraiati**”.

Papa Francesco non ci sta, non questa volta; lui che ha sempre descritto i giovani come “un dono per Dio e per la Chiesa”, come una speranza per il

**LE TAPPE**

**L'ASCOLTO DEI GIOVANI**

Tendere l'orecchio, fermarsi, fare silenzio **PER INCONTRARE TUTTI I GIOVANI** ascoltandoli... dove? **DOVE VIVONO!** A scuola, in parrocchia e ovunque trovino casa...

ASCOLTO sostenuto dal portale on line [www.velodicio.io](http://www.velodicio.io)

**GENNAIO-MAGGIO**

**2018**



## Dalla “giornata mondiale della gioventù” al sinodo dei giovani

*Quando per i giovani occorre  
fare molto di più*

futuro, come persone “da prendere sul serio”, ha deciso di convocare i suoi vescovi per mettersi in cammino. Perché è questo che significa letteralmente Sinodo: “camminare insieme”. L’obiettivo di questo viaggio è di dar voce ai giovani, a tutti i giovani e renderli protagonisti direttamente. Non basta più incontrarsi ogni tre anni durante le Giornate Mondiali della Gioventù, è necessario avere un progetto a lunga scadenza, che possa guardare oltre.

“Detto fatto”, Papa Francesco e i suoi vescovi il prossimo ottobre si metteranno “all’opera”. Non che fino ad ora siano rimasti con le mani in mano, ma dopo aver raccolto le testimonianze dei giovani attraverso questionari on-line e incontri nelle parrocchie, si avvicina il tempo di elaborare il materiale. Il titolo del XV sinodo è “I Giovani, la fede e il discernimento vocazionale” e si colloca all’interno del decennio sull’educazione inaugurato nel 2010 da Papa Benedetto XVI.

Io lo definirei il Sinodo “dell’occasione” di scoprire l’energia dei giovani, “dell’occasione” di mettersi in discussione per costruire qualcosa di nuovo, “dell’occasione” di favorire una lettura diversa della realtà e del mondo e, perché no, “dell’occasione” di portare un po’ dello spirito Cavanis, che da molti anni accompagna i nostri Padri, in mezzo ai giovani di tutto il mondo.

**Isabella Stoppa**

**VERSO IL SINODO 2018**  
I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

**SERVIZIO NAZIONALE PER LA PASTORALE GIOVANILE**  
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
[www.giovani.chiesacattolica.it](http://www.giovani.chiesacattolica.it) | [giovani@chiesacattolica.it](mailto:giovani@chiesacattolica.it)

**19-24 MARZO**  
**we talk together**  
ASSEMBLEA PRESINODALE  
Circa 300 giovani da tutto il mondo si incontreranno a Roma PER CONFRONTARSI SULLE TEMATICHE DEL SINODO e per arricchirne la riflessione.

**25 MARZO**  
**32° GMG**  
In tutta Italia, a livello diocesano si celebra la GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ.

**GIUGNO**

**INCONTRI DIOCESANI**  
La chiusura della fase diocesana di ascolto e discernimento intorno al mondo dei giovani sarà sottolineata da MOMENTI DI FESTA, DI RIFLESSIONE E DI SINTESI del cammino compiuto che APRIRÀ A NUOVE PROSPETTIVE FUTURE per la Pastorale Giovanile.

**X MILLE STRADE...**  
Tantissimi pellegrinaggi in tutta Italia daranno vita a un GRANDE CAMMINO dei giovani che si metteranno per via con i loro sogni, le loro domande, la loro fede, PER GIUNGERE TUTTI INSIEME A ROMA.

**3-10 AGOSTO**

**11 AGOSTO**  
**SIAMO QUI!**  
Il ritrovo è al Circo Massimo per la VEGLIA CON PAPA FRANCESCO e per vivere una NOTTE BIANCA nel cuore di Roma tutti insieme. SI FARÀ FESTA con musica, spettacoli e incontri.

**12 AGOSTO**  
**MESSA IN PIAZZA SAN PIETRO**  
Il pellegrinaggio di tutti si concluderà alla tomba di Pietro per CELEBRARE L'EUCARESTIA e per essere confermati nella propria fede.

**11-12 AGOSTO**

## Gli studenti del liceo veneziano a Mestre



Martedì 17 aprile alle ore 17 presso il Centro Culturale Candiani di Mestre, i membri dell'Associazione Divisione Acqui, Sezione di Padova e Venezia/Iveser, hanno organizzato un incontro pubblico al quale la classe quinta del liceo Cavanis di Venezia ha preso parte, accompagnata dal docente di Storia e Filosofia Prof. Andrea Valleri.

Un'occasione, per gli studenti dell'ultimo anno, di conoscere attraverso le testimonianze degli ultimi reduci e dei loro familiari un'importante e drammatica pagina della storia recente. L'evento, con la presentazione di Carlo Bolpin, Marco Borghi, Sandra Savogin, è stato coordinato da Mario Torcinovich.

Le voci dei protagonisti, supportate da un lavoro di ricerca e verifica storica, sono state intense, perché hanno delineato

le fasi che hanno preceduto, caratterizzato e seguito l'eccidio. Ricordare e far ricordare: questo l'obiettivo dell'associazione. Ciò che è successo nelle isole ioniche di Cefalonia e Corfù non deve in alcun modo ripetersi.

L'8 settembre 1943, alla notizia dell'armistizio di Cassibile comunicata dal generale Badoglio, che prevedeva quindi il cambio delle alleanze, le truppe italiane pensarono che la guerra fosse finita, immaginando di poter tornare a casa dalle rispettive famiglie. Questa illusione terminò in breve tempo, poiché i tedeschi iniziarono ad attuare l'Operazione Achse, consistente nel disarmo forzoso ed internamento delle truppe italiane. Dinanzi all'ordine di consegnare le armi ai tedeschi la divisione Acqui non cedette, ma prese la sofferta decisione di continuare a combattere.

Il documentario che ci è stato presentato ha trattato questi argomenti tramite le testimonianze di alcuni reduci, ma anche grazie all'aiuto di alcuni familiari di seconda o addirittura terza generazione, che si sono interessati alla vicenda dei loro cari. Il filmato è stato arricchito da numerose immagini e video che hanno permesso un maggiore coinvolgimento da parte degli studenti e dei presenti in sala. I fatti accaduti nelle città greche sono stati portati alla luce molto lentamente grazie ai familiari, i quali cercavano un senso di giustizia e un riconoscimento per quanto accaduto; anche grazie a questo documentario tale pagina della nostra storia non verrà dimenticata, ma servirà da monito anche per le generazioni future.



**Chiara Bonivento** - *Studentessa*

## Mini week-end per il “Gruppo Vita” di Incontro Matrimoniale



Incontro Matrimoniale - Associazione Apostolato per la Famiglia si propone di aiutare le coppie di sposi a rinnovare e ad approfondire la relazione d'amore che li unisce, attraverso un metodo di dialogo che, partendo dalla conoscenza di sé, apre alla condivisione e all'ascolto e porta a una più profonda conoscenza del progetto di Dio. Questo avviene durante un fine settimana vissuto dal venerdì sera alla domenica pomeriggio, in cui coppie di sposi e un sacerdote condividono la loro esperienza di vita. Si intende così rivalutare il sacramento del matrimonio nella prospettiva della reciprocità tra le vocazioni e gli stati di vita, per promuovere la consapevolezza del valore del matrimonio e della famiglia nella società, come risposta alle aspirazioni più profonde della persona umana.

Possono essere membri di Incontro Matrimoniale anche i sacerdoti e i consacrati/e: essi, potendo realizzare con gli sposi un ulteriore percorso di formazione e di spiritualità, trovano nella condivisione e nel dialogo con loro un aiuto per vivere la propria specifica vocazione.

Ne risulta una spiritualità semplice e profonda, che non richiede particolari pratiche religiose o preghiere elaborate, ma che consiste nel valorizzare la vita di ogni giorno, nel guardare più all'essere che al fare, più alla relazione d'amore che all'efficienza. Per saperne di più si può consultare il sito [www.incontromatrimoniale.org](http://www.incontromatrimoniale.org).

Il 14 e 15 aprile 2018 si è svolto nella casa “Sacro Cuore” di Possagno (TV) un mini week-end per tutte le coppie del Gruppo Vita, cioè degli animatori e dei responsabili dei servizi della zona di Thiene.

Hanno partecipato a questo evento 21 coppie, che si sono messe in gioco il sabato pomeriggio e la domenica mattina affrontando il tema “*Compagni di viaggio*”.

I responsabili di zona, Cristina e Ottaviano Lunardon, hanno proposto questo mini week-end assieme a Don Ferruccio Cavaggioni, Antonio e Aurora Balasso, Giuseppe e Giuseppina Fogliato.

“*Compagni di viaggio*” è un libro scritto da Marco Amato Bettiol, ragazzo di Dueville (VI) mancato all'età di 18 anni e che ha potuto comunicare il suo amore per il mondo intero solo grazie alla scrittura facilitata. I suoi scritti sono stati a dir poco illuminanti per le riflessioni che si sono via via susseguite.

*Siamo in viaggio... non sappiamo dove stiamo andando, ma possiamo decidere come andare...*: questa è stata l'idea iniziale che ha accompagnato le coppie del Gruppo Vita in questi due giorni.

Una prima analisi è stata dedicata a capire che tipo di viaggiatori siamo per il nostro coniuge, per poi scoprire che tutto il matrimonio è un viaggio e che un compagno di viaggio straordinario è Incontro Matrimoniale, con la ricchezza di tutte le coppie che ciascuno di noi trova nel proprio percorso.

Il cammino intrapreso è pieno di un amore che deve essere contagioso; più riusciamo ad essere contagiosi, più amore ci sarà nel mondo!

Come tutti i week-end che si rispettino, anche questo ha avuto alcune sorprese: la lettera di vicinanza dei nostri responsabili regionali Ottavio e Valeria con Don Claudio e dei nostri compagni di viaggio del Gruppo Vita rimasti a casa. Poi la visita inaspettata dei Responsabili Nazionali Noela ed Ezio Frison, che hanno condiviso assieme a noi la S. Messa e il pranzo domenicale, il che ci ha fatto sentire importanti e parte di una comunità molto più grande.

Assai gradita è stata l'accoglienza ricevuta nella casa “Sacro Cuore” della Congregazione delle Scuole di Carità-Istituto Cavanis di Possagno da parte dei padri Luciano e Diego, con la loro presenza calorosa. Rimane il ricordo di due giorni passati in grande armonia.

Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione di questo evento.

## Giornata Nazionale del Mare

In occasione dell'11 aprile, data scelta dalla Repubblica Italiana per la Giornata del Mare e della Cultura Marinara, grazie al collega Mauro Voltolina, docente di tecnologia, è stato organizzato un incontro sul tema "sicurezza in mare". In tale occasione, l'Associazione Capitani insieme alla Rete d'impresa Pesca Nuovi Orizzonti e alla Capitaneria di porto di Chioggia hanno tenuto un incontro presso il nostro Istituto con i ragazzi del settore meccanico ed elettrotecnico. Si è conclusa proprio presso il nostro Istituto l'esperienza formativa in riferimento al Nuovo Codice della Nautica da Diporto. Come sempre i ragazzi sono stati entusiasti dell'iniziativa, visto che la maggior parte di loro "sono nati in barca", ma spesso non sanno cosa significa veramente vivere il mare; proprio per questo motivo l'incontro è risultato dinamico e coinvolgente da entrambe le parti. Lo scopo dell'incontro era proprio quello di sensibilizzare i ragazzi al corretto comportamento in mare, anche alla luce della recente modifica delle normative previste dal nuovo codice della nautica, del rispetto dell'ambiente marino e delle sue innumerevoli risorse, promuovendo una cultura e conoscenza ritenute fondamentali per un Paese che, come l'Italia e Chioggia in particolare, si affaccia sul mare per gran parte del territorio.



## Dame di primavera

Ad omaggiare il Lusenzo, la laguna di Chioggia, il primo maggio si è svolta la quinta edizione di "Lusenzo nel cuore". Molte associazioni del volontariato, dello sport, della coscienza civica si sono ritrovate in una splendida cornice di sole e mare. Musica dal vivo, danza, laboratori per bambini hanno dato gioia e bellezza. Particolarmente suggestivo è stato il concorso "Dame di primavera". Le allieve del nostro Centro professionale Cavanis sono giunte a bordo delle gondole della Remiera Clodiense. Truccate e acconciate da altre allieve e allievi, hanno poi sfilato suscitando ammirazione da parte dei

tanti presenti e dai giudici di gara. Sono state premiate le migliori acconciature e trucchi. Alla conclusione c'è stato l'omaggio al Lusenzo con l'offerta di fiori. Un particolare ringraziamento ai nostri allievi, ai docenti del settore benessere, alla direttrice e particolarmente alla appassionata animatrice Antonia Varagnolo di Arena Artis e insegnante Cavanis. Appuntamento al prossimo anno.

**P. Luigi Bellin**

## Mattinata con i volontari dell'A.V.I.S.

I giorni 4 e 5 maggio 2018 presso il C.F.P. Cavanis di Chioggia si sono tenuti dei laboratori teatrali grazie ad alcuni operatori dell'A.V.I.S. Provinciale di Venezia e alla presenza di membri volontari dell'A.V.I.S. di Chioggia. Tale incontro è stato organizzato per tutte le classi seconde del settore benessere (parrucchiere ed estetiste) nell'ambito della materia Scienze Integrate. Tali laboratori di teatro d'immagine si inseriscono nell'ambito del *teatro dell'oppresso*, metodo teatrale inventato e sviluppato da Augusto Boal negli anni '60 – prima in Brasile e poi in Europa e ora diffuso in tutto il mondo – e che usa il teatro come linguaggio, come mezzo di conoscenza e trasformazione della realtà interiore, relazionale e sociale. È un teatro che rende attivo il pubblico e serve ai gruppi di “spett-attori” per esplorare, mettere in scena, analizzare e trasformare la realtà che essi stessi vivono. Proprio per questo gli allievi sono stati protagonisti, attraverso diverse tecniche, dell'azione drammatica. Ci sono stati momenti di puro divertimento alternati ad altri di riflessione interiore. L'insegnante di scienze Lorenza Marchesan ha scelto questo tipo di attività fra tutte quelle che l'A.V.I.S. propone alle scuole allo scopo principale di allenare i ragazzi ad essere protagonisti della propria vita “insieme” ai loro simili. Si è trattato di un'occasione unica, che esula dal contesto scolastico e che va oltre la conflittualità quotidiana fra gli allievi stessi o fra allievi e insegnanti. Infatti fulcro di questo genere di lavoro è proprio l'analisi e la trasformazione delle situazioni oppressive, di disagio, conflittualità della vita quotidiana in situazioni di serena convivenza e riflessione profonda. I ragazzi hanno partecipato attivamente e con grande interesse. Quando alla fine è stato chiesto il loro giudizio, ne è uscito un quadro sicuramente positivo. Alcuni hanno commentato dicendo che si è trattato di un momento molto profondo, di un'occasione per riflettere sulle priorità della vita, sui sentimenti troppo spesso poco considerati e che questa attività sicuramente li ha avvicinati fra loro.



**Lorenza Marchesan - Docente**

## 50 Anni fa accadeva...

### 31 marzo 1968

Come oggi partì P. Orfeo Mason, Preposito Generale, per il Brasile, in aereo, per preparare la desiderata apertura di una nostra presenza in quel paese. Visitate le diocesi di Caxias do Sul, Palmas e Toledo e avendo preso accordi con il vescovo di Ponta Grossa (Paraná), ritornò in Italia il 26 aprile.

### 1 luglio 1968

In questa data fu inaugurata la nuova sede del Soggiorno Cavanis di Sappada (Belluno), in Borgata “Kratten”, in sostituzione della sede iniziale di Cima Sappada.

### 9 dicembre 1968

Oggi partirono in nave da Napoli per il Brasile i primi tre padri Cavanis: P. Livio Donati, P. Mario Merotto e P. Francesco Giusti. Quella mattina, con i confratelli e amici della comunità di Roma e dello Studentato Teologico avevano pregato nel santuario di Pompei.

## Pasqua alla Casa Madre un impegno, una benedizione

Immaginate come vi sentireste se qualcosa che avete sempre desiderato si trasformasse in realtà. Certamente, sarebbe un sentimento di soddisfazione, di cui, crediamo che tutti abbiano già, in un modo o nell'altro, avuto un'esperienza. Noi, lo abbiamo avuto nella Pasqua di questo anno 2018.

Ogni anno, secondo il programma del nostro padre e maestro Rogerio Diesel, a Pasqua e durante l'estate noi del Seminario Internazionale Cavanis siamo inviati in diverse comunità per motivi formativi e di esperienza pastorale. Quest'anno, in occasione della Pasqua, noi due (Vu Van Sy e Vu Van Kien) siamo stati inviati a Venezia per una settimana, nella quale abbiamo veramente fatto una bellissima esperienza, che è stata proporzionata



alla calorosa accoglienza e ospitalità dei padri della Casa madre, dove ci siamo sentiti veramente a casa per l'intero soggiorno.

Per noi Cavanis, Venezia non è semplicemente un luogo turistico, unico e completamente diverso da altri luoghi in tutto il mondo, che attira molti turisti ogni anno, ma un luogo e una città "esclusivamente" importante: è il nostro luogo di nascita, la culla della nostra congregazione. Quindi, è facile capire che ogni religioso Cavanis, abbia il desiderio di visitarlo per conoscere la casa madre, la scuola, per poter a sua volta raccontare la storia della congregazione partendo dalla propria esperienza e dal contatto con i luoghi dove sono vissuti i nostri venerabili fondatori.

Una settimana non è lunga ma è stata sufficiente per soddisfare il nostro desiderio. Durante la nostra permanenza, abbiamo visitato molti luoghi interessanti e molte chiese. Abbiamo partecipato alla messa di Mercoledì Santo con gli studenti della nostra scuola. Il Giovedì Santo siamo andati in Basilica di San Marco per la Messa del Crisma, il mattino, e in parrocchia per la Messa nella Cena del Signore, la sera.

Con i padri della casa madre, abbiamo imparato anche molte altre cose rispetto alla vita dei fondatori e tutto ciò ci ha

ricordato quanto fosse grande il loro amore per i giovani.

Insomma, la visita alla casa madre a Venezia è stata un'opportunità unica per "fissare" lo sguardo sulla vita dei fondatori in particolare e sulla vita della congregazione in generale. Siamo contenti dell'esperienza e per tutto ciò che abbiamo vissuto durante la settimana; vedendo gli scritti dei fondatori, le cose che usavano, camminando sulle strade dove passavano, vivendo nella casa in cui vivevano... abbiamo provato una sensazione molto speciale: per questo consideriamo un privilegio, una benedizione essere stati là.

**Vu Van Sy e Vu Van Kien**





## “Casa Sacro Cuore”

DIRETTA DAI PADRI CAVANIS

**POSSAGNO TV** - Via Col Draga, 1  
tel. 0423 544022 - cell. 329 9663470  
lucbiscav@gmail.com



## ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI, RELIGIOSI/E, CONSACRATI/E

Da domenica 1 LUGLIO 2018  
a venerdì 6 LUGLIO 2018

**Predicatore:**

Mons. Danilo ZANELLA - *Segr. Naz.le FIES*

**Tema:**

“Alle sette Chiese”  
Apocalisse epifania della speranza

Da domenica 26 AGOSTO 2018  
a venerdì 31 AGOSTO 2018

**Predicatore:**

P. Bruno SECONDIN - *O.Carm.*

**Tema:**

“Misericordia e fraternità: le parabole di Luca”

### CATACOMBE SS. MARCELLINO E PIETRO “AD DUAS LAUROS”



Ph. PCAS - Affresco raffigurante Cristo con S. Pietro e S. Paolo e i Martiri delle Catacombe

### CATACOMBS OF SS. MARCELLINO E PIETRO “AD DUAS LAUROS”

Via Casilina, 641 - Roma (RM) 00177  
Tel. 339.6528887 - 06.2419446

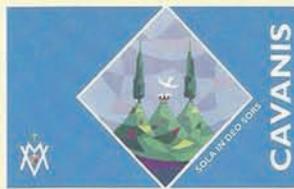
[www.santimarcellinoepietro.it](http://www.santimarcellinoepietro.it)

[santimarcellinoepietro@gmail.com](mailto:santimarcellinoepietro@gmail.com)



Catacombe Santi Marcellino e Pietro  
(pagina ufficiale)

La Pontificia Commissione di  
Archeologia Sacra e i Padri Cavanis  
accolgono e salutano tutti i  
visitatori delle Catacombe  
dei Santi Marcellino e Pietro.



The Pontifical Commission of Sacred  
Archaeology and the Congregation  
of Cavanis welcome all visitors  
to the Catacombs of  
St. Marcellino and St. Pietro.



**Come arrivare:**  
da Roma Termini: Bus 105  
da Roma Stazione Tiburtina: Bus 409  
Linea Tram Laziali/Giardinetti:  
Fermata Berardi

Per ulteriori informazioni  
e per suggerimenti o commenti:  
[www.santimarcellinoepietro.it](http://www.santimarcellinoepietro.it)

For further information  
and suggestions or comments:  
[www.santimarcellinoepietro.it](http://www.santimarcellinoepietro.it)



## VILLA BUON PASTORE

Struttura ricettiva aperta tutto l'anno  
per Attività formative varie:  
preparazione Cresima e 1<sup>a</sup> Comunione  
Gruppi parrocchiali - Campiscuola  
Associazioni - Meetings - Convegnistica - ecc.

**Fietta - PADERNO DEL GRAPPA TV**  
Via Piave, 4 - Tel. 0423 53137  
[cavanisincontri@gmail.com](mailto:cavanisincontri@gmail.com)

## Incontro annuale

I componenti della Procura delle Missioni Cavanis (PMC) si sono incontrati per la riunione annuale, subito dopo la Pasqua, in Casa “Sacro Cuore”.

La lettera di convocazione aveva anticipato un ordine del giorno piuttosto intenso, visto che i partecipanti vengono quasi tutti da lontano e quindi bisogna usare bene il tempo.

Le ore di ascolto, condivisione e riflessione sono passate veloci ma non senza lasciare un segno positivo e di profonda soddisfazione per il lavoro e servizio svolto dalla PMC, il cui compito è animare la vita missionaria della Congregazione.

Il verbale della precedente riunione registrava impegni e desideri, sogni e progetti che si era cercato di portare avanti, anche se con difficoltà, date le distanze e tanti altri impegni delle persone che formano la stessa PMC. Valutando il lavoro svolto si è visto con soddisfazione che i conti tornavano, e la PMC era riuscita ad raggiungere il suo obiettivo di promuovere la formazione, l'azione e la divulgazione dell'azione missionaria dell'Istituto Cavanis.

Durante l'incontro, con entusiasmo e gratitudine a Dio che, nella sua divina Provvidenza ci ha fatti collaboratori del suo progetto di recare sollievo e speranza a chi non ha avuto la fortuna di nascere nella sicurezza di una vita normale, abbiamo preso in considerazione il presente e il futuro dell'azione missionaria.

Oggi, la PMC accompagna e cerca di sostenere il servizio dei nostri missionari religiosi e laici che, nella gioia della missione, vivono il Carisma dell'Istituto, ereditato dai nostri venerabili Fondatori.

Ecco, un riassunto delle ore fraterne vissute assieme a tutti i convocati: l'incontro è iniziato con una preghiera missionaria e si è sottolineata l'importanza di questa riunione annuale. P. Piero Fietta, Preposito generale, in visita canonica in Brasile, si rende presente con una lettera di gradito contenuto, rimarcando come la missione ci renda cittadini del mondo per portare sollievo all'umanità sofferente e prigioniera di tanti limiti e fragilità. L'agenda prevedeva uno sguardo di speranza e realismo sulla realtà missionaria Cavanis che la PMC accompagna, collaborando e partecipando al sostegno materiale e spirituale.

### **MISSIONE MACOMIA-MOZAMBICO:**

le notizie più recenti le ha portate il Superiore Generale, essendo stato di recente in Mozambico, dove ha potuto verificare come la parrocchia di S. Giovanni Bosco a Macomia, affidata ai religiosi Cavanis, stia vivendo momenti belli, nuovamente frequentata, vivace e dinamica, dove la gioventù è coinvolta nella pastorale parrocchiale e diocesana, nell'animazione e progetti di sport, teatro e musica, promossi anche con l'aiuto della PMC.

La Parrocchia ha ripristinato il campo da calcio che era inagibile dal '59 e ha attivato un progetto di coltivazione della terra. La liturgia è ben animata



con strumenti e canti. La costruzione del pozzo artesiano inizierà a breve, a beneficio di circa 5000 persone. Saranno esaminati prima, anche dal Vescovo diocesano, 3 progetti, spesa prevista 20mila euro, raccolti con la collaborazione di A.L. e Parrocchia di Corsico (MI) dalla Procura delle Missioni Cavanis, dalla promozione Sand Nativity di Jesolo, dalle Parrocchie di Possagno e Cavaso.

### **MISSIONE PASCANI - ROMANIA:**

la missione dei Padri Cavanis a Pascani è l'educazione della gioventù in un Centro Giovanile/Oratorio, dove si preparano ragazzi e ragazze alla vita, orientandoli con formazione umana e spirituale. La popolazione di Pascani è prevalentemente ortodossa. La costruzione di una cappellina esterna alla casa, chiamata “Monastero Cavanis”, è divenuta punto d'attrazione anche per le altre parrocchie ortodosse, luogo d'incontro e accoglienza. È stata voluta per consolidare la presenza Cavanis, rispettando la cultura locale.

### **PROGETTO “Entra na alegria Missão CAVANIS – BRASILE:**

in Brasile, da alcuni anni esiste un progetto di adozione a distanza che promuove l'adesione di padrini e madrine a sostegno dei bambini della MAC (la Casa di accoglienza e Scuola Cavanis di Kinshasa, Repubblica Democratica del Congo, Africa). Il progetto, con l'animazione di laici, alcuni dei quali sono stati anche in Congo per conoscere la prima Missione Cavanis, continua a crescere e a coinvolgere persone di varie parti del Brasile. Oggi sono circa 250 i bambini adottati, ma questo numero è in costante aggiornamento positivo.

### **PROGETTO SCUOLA IN SANTA CRUZ - BOLIVIA:**

l'Associazione Alpini del Triveneto si è interessata alla possibilità di sostenere il restauro del “Colegio Virgen del Carmen”. Dopo l'adunata di maggio,

a Trento, faranno un sopralluogo e avvieranno un progetto che prevede il riassetto e rinnovamento della Scuola per 1500 ragazzi, dall'asilo alle superiori, e un muro di cinta.



Veduta parziale Scuola "Monte Carmelo", Santa Cruz de la Sierra.

#### **MISSIONE TIMOR LESTE:**

il vescovo di Dili, capitale dello Stato, è disponibile ad accettare la Congregazione Cavanis accogliendo i suoi primi missionari. I primi due, si spera, saranno inviati a luglio ed affidati ad una "stazione missionaria" nella periferia della stessa città, per ambientarsi ed imparare la lingua locale. Il Padre Superiore ha ringraziato il vescovo per la disponibilità.

#### **ONLUS A.L.:**

Giuliano Carrara, presidente di A.L., ci ha informato circa la situazione delle adozioni a distanza che, dopo una evidente diminuzione, ora pare si siano stabilizzate, il che permette all'Associazione di continuare con il sostegno della M.A.C di Kinshasa. Si registra comunque un certo calo rispetto agli anni precedenti e viene notata una certa mancanza di collaborazione in generale. Riferisce poi della nuova legge sul volontariato; probabilmente saranno eliminate le Onlus o chiamate con altro nome.

#### **RIFLESSIONI CONCLUSIVE:**

la missionarietà non è attuare progetti come fossimo delle ONG, ma annunciare il Vangelo. La missione è cambiata. È necessario imparare a vivere insieme, anche se di culture diverse. È possibile

e necessario investire nella forza della risurrezione per mantenere accesa la speranza, essere perseveranti per essere efficaci. Come PMC dovremmo riorganizzarci e riflettere di più per stupire ancora e motivare la Missione, con piccole gocce e proposte, nei luoghi dove ciascuno di noi vive.

#### **PROPOSTE PER LA PMC:**

divulgare il 5 per mille; continuare a sostenere le piccole iniziative delle missioni; sensibilizzare perché il mese missionario (ottobre e Sinodo dei Giovani) sia propositivo; valorizzare la Giornata dell'Infanzia Missionaria e la Giornata dei missionari martiri; all'inizio del prossimo anno catechistico passare nelle classi per sensibilizzare i ragazzi e, attraverso loro, i genitori; acquistare vangeli nella lingua locale di Macomia e distribuire copie del Vangelo in lingua locale, per collaborare

nella formazione religiosa dei ragazzi; programmare un viaggio missionario a Pascani, in Romania e perfezionare un progetto che aiuti i missionari Cavanis.

Il diacono Hérítier sottolinea che tante decisioni possono rimanere teoria. Chi ha fatto esperienza missionaria riesce a trasmettere. È importante andare a trovare in missione i fratelli.

Sarebbe utile un libretto di preghiere missionarie Cavanis; aiuterebbe a rimanere uniti e in contatto affettivamente e spiritualmente.

***Ci siamo proposti di ricordare nella preghiera i diaconi Hérítier, Emmanuel e Francois che saranno ordinati sacerdoti il 13 maggio in Kinshasa.***

**P. Edmilson e Marta Morganti**

Hanno partecipato: *Valentina e Alessandro Redi, Giuliano e Rita Carrara, Marisa e Tuto Levitski, Rita Clamer Uggetti, Marta e Carlo Morganti, Claudio e Annita Martinelli, Antonio Lessio, P. Edmilson, P. Diego.*

Assenti giustificati: *Don Sandro Colonna, Maria Cunial, Massimo e Orietta Martini e la prof. Marida.*



## Tre parole per spiegare la pedagogia Cavanis in Congo

**La prima: GIOIA** La gioia è il frutto di un cuore amorevole che tende al Bene. La gioia è anche uno stimolante educativo. Il sorriso e la risata sono i suoi partner. Niente di meglio per iniziare la giornata e superare le proprie difficoltà. La pedagogia Cavanis in Congo è la pedagogia della felicità: gli educatori collaborano allo sviluppo dei giovani per trovare “una vita piena”. Tutte le attività educative (musica, balli, incontri sportivi, gruppi di formazione cristiana, ecc.) vogliono promuovere la crescita dei giovani per avere cittadini onesti e buoni cristiani. Il metodo Cavanis è intriso della gioia di vivere che il giovane sperimenta quando si sente valorizzato: quando diventa protagonista è capace d’imparare dalla vita. La fonte della gioia è l’incontro con Gesù, che ha accolto i bisogni dell’essere umano e il suo desiderio di vivere in pienezza. Quindi l’educatore vive e insegna a vivere nella gioia, non perché tutto vada bene, ma perché Dio è sempre con noi, per aiutarci a trovare un significato in tutto ciò che viviamo!



**La seconda:**

### **AMOREVOLE GENTILEZZA**

È un atteggiamento pieno di accoglienza, sorrisi, calda amicizia che stabilisce rapidamente la relazione. Affinché il giovane si senta veramente preso sul serio, è essenziale che sappia che gli diamo fiducia, ed è in questa misura che avrà fiducia nell’educatore. L’affetto è davvero uno dei pilastri della pedagogia Cavanis in Congo, perché “senza affetto non c’è fiducia, senza fiducia non si educa”. La relazione diventa gentilezza amorevole, e grazie ad essa il giovane sa di essere amato e stabilisce con i suoi educatori un rapporto di fiducia. L’educatore Cavanis è colui che sa chiamare il giovane per nome, ed ha un progetto educativo individuale. Accompagna il giovane nel suo itinerario per aiutarlo ad inserirsi nella società e nella comunità cristiana.

**La terza: SPIRITO DI FAMIGLIA** Come creare un clima in cui ciascuno si senta a casa sua? Permettere ad ognuno di trovare il proprio posto, far sentire che ciascuno è importante. I Cavanis e i collaboratori vivono la pedagogia Cavanis nella comunità educativa perché “l’annuncio non è opera di soli specialisti”! Una caratteristica fondamentale è lo spirito di famiglia che può essere respirato in un’opera Cavanis. Il lavoro condiviso, l’accoglienza cordiale, le relazioni di amicizia, la familiarità delle relazioni, la fiducia reciproca, la capacità di collaborazione, la pazienza e il perdono, la tensione continua verso l’amore, l’ottimismo e la gioia impregnano tutti: educatori laici, religiosi, genitori, bambini e giovani. Questo clima crea un luogo, non solo di crescita culturale ma di formazione integrale, un ambiente che sa dare alla luce domande riguardanti la vita, perché è in essa che Dio parla ed è presente. I mezzi tecnici e finanziari per l’attuazione di quest’opera di Dio conoscono la generosa partecipazione dei nostri amici di A.L, persone ammirevoli sulle quali i bambini implorano ogni giorno le benedizioni del cielo.

**P. Théodore Muntaba**



## Informa:

Carissimi Amici e Benefattori,

con l'emanazione del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 è stata avviata la riforma del Terzo Settore, che dovrebbe concludersi entro luglio 2018 con la revisione dei decreti. Nell'agenda mancano alcuni provvedimenti riguardo agli aspetti civilistici e fiscali per la piena applicazione, che dovrebbe concludersi nei primi mesi del 2020. La completa messa in atto delle novità, tuttavia, non avverrà prima del prossimo anno, con l'emanazione di una ventina di decreti ministeriali e con l'istituzione del RUNTS (Registro Unico nazionale del Terzo Settore). La riforma contiene diverse prescrizioni di obblighi per gli enti del Terzo settore, tra cui quelli d'isciversi nel Registro unico nazionale del Terzo settore. Odv (Organizzazioni di Volontariato) e Aps (Associazioni di promozione sociale) dovranno adeguare i propri Statuti per potersi iscrivere nel Registro. Chi non sarà iscritto non potrà usare la definizione di Ente del Terzo Settore (ETS) e non potrà accedere alle agevolazioni e ai benefici fiscali previsti dal Codice. A fine anno 2018 le ONLUS cesseranno di esistere e le Associazioni che godevano di questo riconoscimento dovranno modificare i propri statuti e scegliere la forma giuridica che consenta di poter continuare la propria attività con le relative facilitazioni fiscali.

A partire dal periodo d'imposta 2018 (in vista delle dichiarazioni precompilate 2019) alle erogazioni liberali si applicheranno le nuove aliquote: 30% fino ad un massimo di 30.000 euro per periodo d'imposta per le persone fisiche; che sale al 35% se destinata ad una organizzazione di volontariato iscritta nell'apposita sezione del registro. Questa normativa vale anche per le ONLUS; **chiediamo ai benefattori**, che intendono inserire nella dichiarazione dei redditi del prossimo anno le erogazioni liberali elargite a favore dell'Associazione, **di inviarc i codici fiscali** (e-mail: info@amicizialontana.org). Si possono portare in detrazione tutti gli importi (ad eccezione delle quote sociali) rintracciabili, ossia disposti con bonifico bancario o postale, con versamenti tramite bollettino di c/c postale, carte prepagate o assegni; sono esclusi i versamenti in contanti e quelli disposti tramite altre persone. L'Associazione utilizzerà questi dati esclusivamente per il rilascio di ricevute ai fini fiscali e per la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la preparazione dei moduli precompilati.

L'Associazione ringrazia il Comune di Jesolo per l'iniziativa Sand Nativity 2017 e tutti gli Amici che ci hanno permesso di raccogliere i fondi necessari per la realizzazione del pozzo artesiano a Macomia (Mozambico). Un grazie anche agli Amici che ci permetteranno di finanziare le classi settima ed ottava alla M.A.C. che (pratiche burocratiche permettendo) inizieranno le lezioni nel prossimo anno scolastico (2018/2019).

**Giuliano Carrara**

### **A.L. AMICIZIA LONTANA ONLUS**

c/o Parrocchia S. Antonio di Padova  
Piazza Giovanni XXIII, 3 - 20094 CORSICO (MI)  
tel. **02.440.98.70**

Iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus tenuta dall'Agenzia delle Entrate

**C.F. 97155030154**

Conto corrente postale n° **32384208**

c/c bancario **659** presso **CASSA RURALE E  
ARTIGIANA DI BINASCO** – Agenzia di Corsico

**IBAN: IT 91 Z 08386 33030 000000 460659**

Donazioni online: **www.amicizialontana.org**

e.mail info@amicizialontana.org



# PALASUORE BFP 1964

Educare con lo sport. Contribuire, attraverso l'insegnamento della pallacanestro, a formare ragazze e ragazzi secondo valori morali e sociali, della fede e regole di comportamento che aiutino a crescere non solo dal punto di vista sportivo ma soprattutto da quello umano.

È un compito che le Suore Cavanis di Porcari portano avanti, con dedizione, impegno e sacrificio, da tanti anni, da quando, nel 1964, si decise di fondare quella società sportiva, affiliata alla Federazione Italiana Pallacanestro, che ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento per centinaia e centinaia di bambini e bambine di questo territorio.

L'insegnamento della pallacanestro come scuola di vita, secondo i canoni del rispetto, del dialogo, dell'accoglienza, dell'incoraggiamento nei momenti di difficoltà, dell'amicizia e della solidarietà.

Si gioca a basket nella palestra di via Carrara, ma lo si fa – come recita uno striscione affisso nell'impianto – con il sorriso, privilegiando la formazione dei giovani al risultato agonistico.

Una realtà importante, anche per i numeri. Pure questa stagione sportiva, che si avvia alla fase finale, ha visto più di 100 tra bambine e bambini, tra 6 e 12 anni, seguire i corsi di minibasket, tenuti dagli istruttori; e quattro squadre più grandi (Under 14 Silver, Under 14 Gold, Under 16 e Promozione) prendere parte ai rispettivi campionati di categoria con risultati sportivi più che soddisfacenti, che

sono anche lo specchio di un'armonia di intenti tra le Suore, i dirigenti, gli allenatori e le ragazze che scendono in campo.

Ma l'attività sportiva è fatta anche di tante altre cose, che servono a cementare lo spirito di comunità, a rafforzare il legame delle Suore con la società civile. Ne è una dimostrazione la grande partecipazione e il grande riscontro che ci sono per ogni iniziativa proposta.

Al di là degli spazi della palestra sempre occupati, con un'attività intensa, anche il finale di stagione riserva una serie di appuntamenti di primo piano; il 27 maggio nel comune limitrofo di Montecarlo la festa regionale del minibasket femminile, organizzata proprio dal Bf Porcari; dal 1° al 3 giugno le squadre Esordienti femminile e Aquilotti maschile prenderanno parte a un torneo a Sestola, in provincia di Modena, che sarà l'occasione per un confronto con altre realtà e quindi per un arricchimento.

Poi, sempre a giugno, ci saranno due tornei, prima Under 14 Gold e poi Under 14 Silver e mercoledì 13 la festa che sancirà la chiusura delle attività di minibasket.

Infine il soggiorno a Bosentino, un'altra opportunità che le Suore Cavanis offrono ogni estate a bambine e ragazze che hanno l'occasione di trascorrere due settimane nella località del Trentino, vivendo una esperienza importante per la loro crescita.

**Fabrizio Tonelli**



### **PRIMA PROFESSIONE RELIGIOSA:**

P. Natale Sossai	70° Anniversario (20.10.1948)
P. Diego Dogliani	70° Anniversario (20.10.1948)
P. Silvano Mason	65° Anniversario (20.10.1953)
P. Remo Morosin	60° Anniversario (30.09.1958)
P. Celestino Camuffo	55° Anniversario (03.10.1963)
P. Giuseppe Moni	35° Anniversario (08.09.1983)
P. Ciro Sicignano	20° Anniversario (08.09.1998)
P. Cesar Gabriel Quevedo	20° Anniversario (29.08.1998)
P. Aparicio Carneiro F.	15° Anniversario (26.01.2003)
P. João Pedro Pinheiro	15° Anniversario (26.01.2003)
P. Amilton G. dos Santos	15° Anniversario (26.01.2003)
P. Franco Allen Somensi	15° Anniversario (26.01.2003)
P. Mauricio Kviatkovski	15° Anniversario (26.01.2003)
P. Braz Elias Pereira	15° Anniversario (26.01.2003)
P. Devis Rodriguez Polo	15° Anniversario (26.12.2003)
P. Rodrigo Duarte	10° Anniversario (26.01.2008)

### **ORDINAZIONE SACERDOTALE:**

P. Mario Merotto	65° Anniversario (21.06.1953)
P. Nicola Zecchin	65° Anniversario (21.06.1953)
P. Giuseppe Francescon	55° Anniversario (30.06.1963)
P. Edoardo Ferrari	55° Anniversario (30.06.1963)
P. Josè Valdir Siqueira	25° Anniversario (03.07.1993)
P. Edemar De Souza	20° Anniversario (04.07.1998)
P. Ciro Sicignano	15° Anniversario (21.06.2003)
P. Rogério Diesel	10° Anniversario (19.04.2008)
P. Henry Calderón A.	10° Anniversario (31.05.2008)
P. Marcio Campos Da Silva	10° Anniversario (11.10.2008)
P. Delvair Lemonie	10° Anniversario (22.11.2008)
P. Paulo Oldair Welter	10° Anniversario (13.12.2008)
P. Devis Rodriguez Polo	10° Anniversario (20.12.2008)
P. Marcos Bugila	5° Anniversario (27.04.2013)
P. Armando Bacalso	5° Anniversario (05.10.2013)
P. Salvador Cuenca	5° Anniversario (11.10.2013)





### In ricordo di don Felice Del Carlo

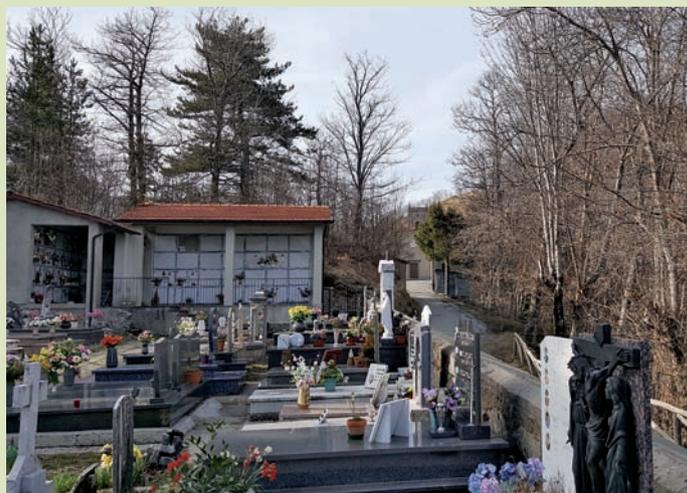
Don Felice Del Carlo il giorno 17 marzo 2018 è tornato alla casa del Padre. Dedicò la sua attività pastorale in alcune Parrocchie di montagna della Garfagnana e per tanti anni visse con i Padri Cavanis del Collegio di Porcari, apprezzandone il carisma, collaborando per l'educazione della gioventù e seguendo con competenza la segreteria della scuola, impegnandosi nel ministero delle confessioni, nella direzione spirituale e nella formazione delle vocazioni. Per tanti anni è stato un punto di riferimento per tanti ragazzi che hanno frequentato il Collegio, ha vissuto un rapporto di profonda comunione e amicizia con tanti Cavanis che hanno lavorato a Porcari. La memoria e il ricordo di questo Sacerdote rimarranno nella storia della Congregazione e nel cuore di tanti ragazzi. Guardando negli annali della Congregazione c'è una data importante nella quale è stato manifestato tutto l'affetto per questo Sacerdote: è il 29 giugno 2000 e nell'Istituto di Capezzano Pianore (LU) si stava concludendo l'Assemblea dei Superiori. La Santa Messa, celebrata nel salone d'onore della Villa Borbone-Parma, venne presieduta da Don Felice Del Carlo, prezioso collaboratore dei Padri Cavanis in Toscana, sia al Collegio di Porcari, sia in questo Istituto di Capezzano Pianore. Fu invitato dal Padre Preposito generale per manifestargli – nell'occasione della ricorrenza del suo 50° anno di sacerdozio – tutta la riconoscenza, l'affetto, la stima che i Padri Cavanis e centinaia e centinaia di nostri alunni sentivano per lui.

Prima ancora di essere ordinato Sacerdote, Felice Del Carlo, nato a Capannori (LU) il 4 maggio 1925, venne a conoscenza e strinse amicizia con i Padri del Collegio di Porcari apprezzando la loro competenza e dedizione nella

scuola ed educazione della gioventù. Ordinato sacerdote il Sabato Santo del 1950, chiese all'Arcivescovo Mons. A. Torrini il permesso di risiedere presso il nostro Istituto e di abbinare al servizio nella Diocesi di Lucca quello per la pastorale giovanile presso la Scuola dei Cavanis. Chi lo ha conosciuto – io ho avuto questa grazia – sa che la richiesta era motivata non da interessi, ma da alcuni particolari doni che il Signore aveva fatto a questo prete e che ne hanno impreziosito il ministero sacerdotale: una sensibilità e rispetto per tutte le persone della Comunità religiosa, di cui condivideva tanta parte di vita, una semplicità e comprensione grande nel trattare con ragazzi e giovani, dando a ciascuno quell'aiuto di cui aveva bisogno. È questo un tipico tratto della pedagogia Cavanis: i venerabili Fondatori hanno sempre indicato ai loro figli e discepoli il dovere di vivere insieme ai giovani (Scuola, Chiesa, Ricreazione, Associazioni giovanili), per conoscerne l'animo, l'indole, le ricchezze, le eventuali ferite o necessità e poter così offrire "validi e opportuni rimedi". Sono certo che questo principio che Don Felice sentiva già in sé, ed ha praticato fin dai primi anni del suo ministero, ne ha fatto un nostro Collaboratore "speciale".

Sono stati pertanto anni di lavoro nella scuola e nella segreteria della medesima, negli oratori e nel ministero delle confessioni, nella direzione spirituale e formazione delle vocazioni. La Congregazione è riconoscente di questa testimonianza di vita, perché Don Felice ha preso con serietà l'invito del Signore e il ministero per cui la Chiesa lo ha consacrato e Iddio ne ha fatto un padre e una guida, in particolare per le vocazioni. Riposa in un semplice loculo fra la sua gente, nel piccolo cimitero di San Pellegrinetto (LU), dove per tanti anni fu Parroco e dove organizzava i campi estivi per ragazzi e giovani, continuando quell'apostolato di accoglienza e di formazione illuminato dal *Carisma* dei Fratelli Cavanis.

**P. Gigi Pennacchi**





### ANTONIA BELLO

n. 12.1.1927 - m. 2.4.2018

madre della prof.ssa Marina Bello



### GIUSEPPE CATTAPAN

n. 31.3.1946 - m. 4.4.2018

padre della prof.ssa Sara Cattapan



### PAULA CLAUDIA CILB

n. 26.7.1975 - m. 13.4.2018

madre di Guido Pescarini  
1 B - media di Possagno



### RENZO MISCHIATTI

n. 9.9.1958 - m. 27.4.2018



### ATTILIO NORDIO

n. 21.2.1958 - m. 29.4.2018



### CARMELA RIZZOTTO ved. MANERA

n. 15.7.1927 - m. 14.5.2018

madre dell'ex-allievo Renato Manera

#### GIUGNO

1	1996	Cristelli P. Antonio
3	1905	Bassi P. Giuseppe
11	1997	Toninato P. Luigi
13	2017	Armini P. Antonio
14	1894	Luteri Fr. Francesco
15	1847	Voltolini P. Matteo
23	2010	Guariento P. Angelo
25	1995	Perale Fr. Ettore
27	1940	Tamanini P. Giovanni

#### LUGLIO

1	1988	Donati P. Livio
4	1940	Cognolato Fr. Enrico
4	1940	D'Andrea P. Luigi
4	2005	Zaniolo P. Angelo
6	1998	Del Debbio P. Ugo
8	1902	Dal Castagné Fr. Clemente
11	1992	Candiago P. Luigi
12	1987	Pasqualini P. Pio
15	1904	Larese P. Giovanni Battista
16	1995	Menghi Diac. Aldo
16	2001	Fassini P. Cleimar Pedro
21	1936	Fornasier Fr. Filippo
26	1989	Janeselli P. Mansueto
27	1918	De Piante Ch. Nazzareno
28	1966	Busellato P. Michele
30	1917	Santacattarina P. Agostino
31	1880	Morelli P. Nicolò

#### AGOSTO

2	1870	Rossi Fr. Pietro
5	1995	Turetta P. Antonio
7	1962	Andreatta P. Aurelio
9	1970	Taddei P. Augusto
12	1950	Donati P. Carlo
13	1995	Fogarollo P. Giuseppe
14	1835	Minozzi Ch. Francesco
14	1952	Menegoz P. Agostino
16	2010	Incerti P. Guglielmo
25	1994	Janeselli P. Riccardo
31	1987	Piasentini Mons. G. Battista
31	1988	Marangoni P. Bruno

#### SETTEMBRE

3	1991	Cortelezzi P. Giuseppe
3	2012	Vio P. Sergio
5	1867	Piva Ch. Domenico Luigi
7	1973	Sottopietra P. Federico
7	2010	Maretto P. Giuseppe
8	1943	Rizzardo P. Giovanni
9	1945	Fedel P. Amedeo
10	1979	Gazzola P. Giosué
11	1852	Maderò P. Pietro
12	2006	Collotto P. Attilio
13	2013	Tittoto P. Giovanni Carlo
17	1882	Barbaro Fr. Giacomo
17	1920	Rossi P. Vincenzo
17	1993	Zanon P. Ermenegildo Loris
25	1972	Janeselli P. Mario

#### OTTOBRE

3	1977	Bortolamedi Fr. Edoardo
6	1870	Armanini Fr. Luigi
6	2009	Rech P. Norberto
7	1924	Miotello P. Mario
7	2002	Feller Fr. Roberto
8	1836	Dall'Agnola Fr. Francesco
10	1917	Trevisan asp. Carletto
11	1853	<b>Ven.le P. Marco Cavanis</b>
12	2005	Panizzolo P. Giuseppe
12	2013	Zendron P. Mario
15	2008	Beggiao P. Diego
20	1988	Zacchello Fr. Guerrino
20	2013	Scuttari P. Luigi
21	1852	Frigiolini P. Vittorio
21	1992	Quilici P. Marcello
24	1912	Calza P. Enrico
25	1981	Janeselli P. Lino
26	1966	Dalla Brida Don Costante
31	1843	Ducati Fr. Domenico
31	1892	Rovigo P. Giuseppe
31	1980	Saveri P. Vincenzo
31	2016	Tomei P. Rocco

## Ricordando i Padri defunti



### **PROVÍNCIA BRASILE**

Rua Antonio Rolim de Moura, 1490  
Castro/PR – Brasile  
Tel. 0055 (42) 3233 – 3464  
[www.cavanis.org.br](http://www.cavanis.org.br)  
[pe.edemardesouza@cavanis.org.br](mailto:pe.edemardesouza@cavanis.org.br)



### **ITALIA**

CHIOGGIA – ISTITUTO CAVANIS  
Campo Marconi, 112 - 30015 Chioggia (VE)  
Tel. 041 400922  
[www.cavanischioggia.it](http://www.cavanischioggia.it)  
[luigibellin@tiscali.it](mailto:luigibellin@tiscali.it)



### **DELEGAZIONE MOZAMBICO**

Paróquia São João Bosco  
MACOMIA – Província di Cabo Delgado  
MOÇAMBIQUE  
Tel. 00258.8798.14538  
[insonibenj@yahoo.fr](mailto:insonibenj@yahoo.fr)



### **DELEGAZIONE CONGO**

Séminaire Cavanis  
7, av. Chemin de la Forêt - Place Commerciale Ma Campagne  
C/Ngaliema KINSHASA - République Démocratique du Congo  
Tel. 00 243 819 540 501  
[manoelrosa@yahoo.com.br](mailto:manoelrosa@yahoo.com.br)



### **ITALIA**

CORSICO - PARROCCHIA S. ANTONIO DI PADOVA  
Piazza Giovanni XXIII, 3 - 20094 Corsico (MI)  
Tel. 02 4478919  
[www.santantonio.cc](http://www.santantonio.cc)  
[ottaviochinello@libero.it](mailto:ottaviochinello@libero.it)



### **ITALIA**

VENEZIA – CASA MADRE  
Dorsoduro, 898 - 30123 Venezia (VE)  
Tel. 041 5222826  
[www.cavanisvenezia.it](http://www.cavanisvenezia.it)  
[padrefabiosandri@tiscali.it](mailto:padrefabiosandri@tiscali.it)



### **ROMANIA**

ISTITUTUL CAVANIS  
Str. Gradiniței nr. 9 5725 PAȘCANI  
jud. IAȘI – ROMÂNIA  
Tel. 0040-32-719060  
[fratercavanis@hotmail.com](mailto:fratercavanis@hotmail.com)



### **REGIONE ANDINA (Ecuador - Colombia - Bolivia)**

CONGREGACIÓN DE LAS ESCUELAS DE CARIDAD  
Curia Regional Andina - Calle Sabanilla, 717  
Av. La Prensa - Casilla Postal 17-11-6411  
Barrio de Cotocollao – Quito ECUADOR  
Tel. (00593) 02-2.598.355 - [dopradojs@gmail.com](mailto:dopradojs@gmail.com)  
[www.borja3cavanis.edu.ec/index.php/en](http://www.borja3cavanis.edu.ec/index.php/en)



### **ITALIA**

POSSAGNO – ISTITUTO CAVANIS CANOVA  
Piazzetta S. Pio X, 3 - 31054 Possagno (TV)  
Tel. 0423 544003  
[www.cavanis.net](http://www.cavanis.net)  
[giuseppe.francescon@cavanis.net](mailto:giuseppe.francescon@cavanis.net)



### **ITALIA**

POSSAGNO – CASA SACRO CUORE  
Col di Draga (Padri Cavanis)  
31054 Possagno (TV)  
Tel. 0423 544022  
[lucbiscav@gmail.com](mailto:lucbiscav@gmail.com)



### **DELEGAZIONE FILIPPINE**

CAVANIS FATHERS REGIONAL HOUSE  
Seminary Drive - P.O. Box 2257 - 8100 TAGUM CITY  
DAVAO DEL NORTE – PHILIPPINES  
Tel. 0063.084.3700336  
[fernando.fietta@gmail.com](mailto:fernando.fietta@gmail.com)



### **ITALIA**

ROMA – ISTITUTO CAVANIS  
Via Casilina, 600 - 00177 Roma  
Tel. 06 2419336  
[www.cavanisroma.it](http://www.cavanisroma.it)  
[g\\_moni@libero.it](mailto:g_moni@libero.it)